CATALOGO
DEL

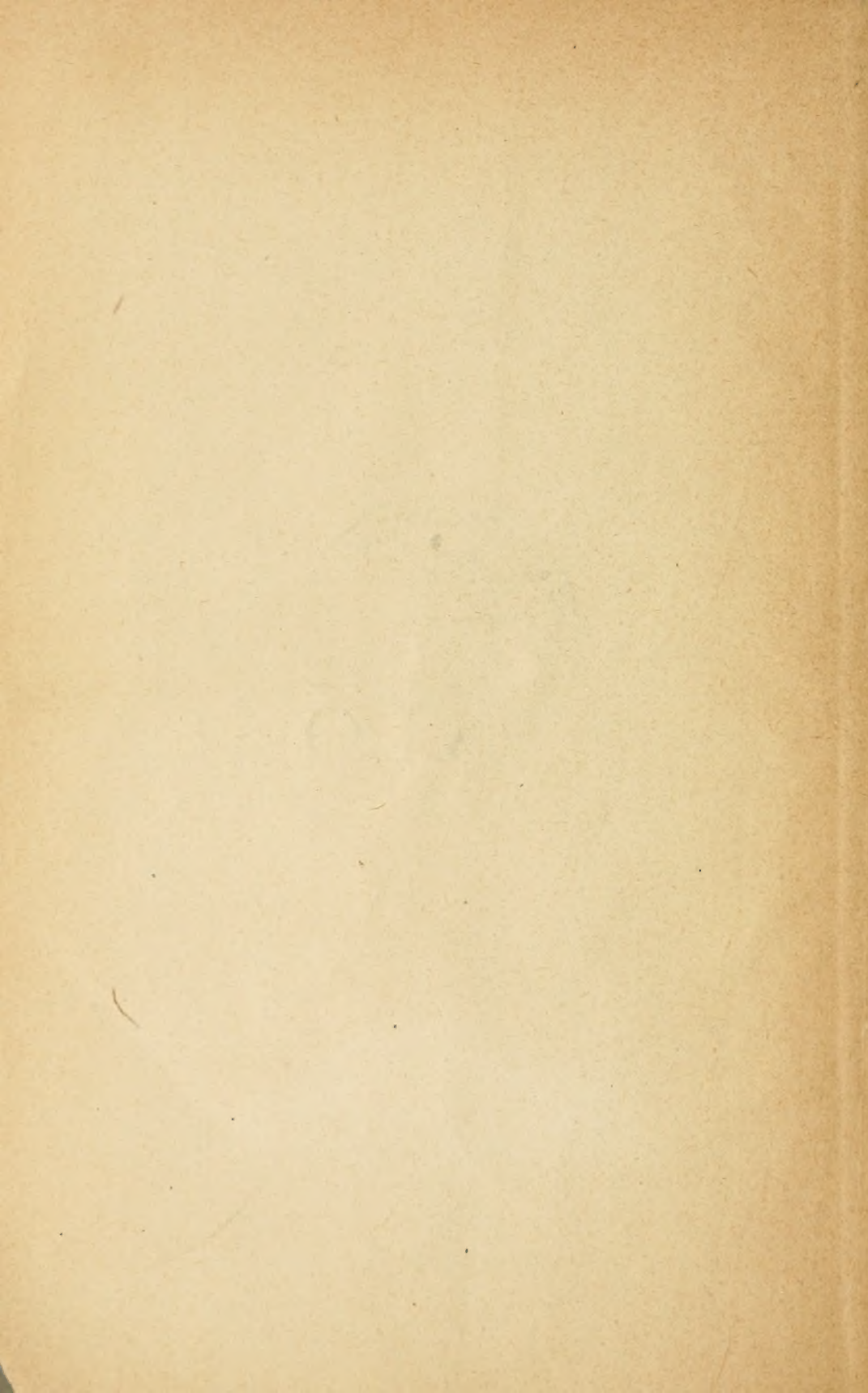
MUSEO ARTISTICO POLDI-PEZZOLI MILANO

VIA MORONE 10

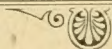
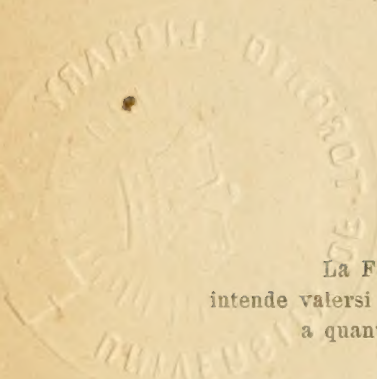
IN ANGOLO CON VIA MANZONI

PRESSO LA PIAZZA DEL TEATRO ALLA SCALA

STAB. ARTISTICO CHIATTONE - MILANO

Open 9 to 4, Except on Festas, then 11 - 3
Closed on Sundays.

MVSEO ARTISTICO POLDI-PEZZOLI

VIA MORONE, 10
MILANO

CATALOGO

MILANO
TIP. A. LOMBARDI DI M. BELLINZAGHI
1902

AMMINISTRAZIONE

Direttore: *Il Presidente della R. Accademia di Belle Arti in Milano*

Boito *Prof.* Camillo.

Commissione Consultiva:

Bazzaro *avv.* Carlo.

Carotti *dott.* Giulio.

Cavenaghi *prof.* Luigi.
Direttore della scuola d'arte applicata all'industria.

Frizzoni *dott.* Gustavo.

Noseda *cav.* Aldo.

Sinigaglia *prof.* Giorgio.
Assessore municipale per l' Istruzione Superiore.

Pogliaghi *prof.* Lodovico.
Titolare della scuola superiore d'ornato presso la Regia Accademia di Belle Arti.

Ricci *dott.* Corrado.
Direttore della R. Pinacoteca di Brera.

Trivulzio *marchese* Luigi Alberico.

Visconti Venosta *marchese* Emilio, *senatore.*

Segreteria:

Viganò *rag.* Marino.
Segretario economo.

Il Museo Poldi-Pezzoli è stato creato intieramente dal Cavaliere Gian Giacomo Poldi Pezzoli di Albertone, appassionato ed avveduto raccoglitore, morto il 6 aprile dell'anno 1879.

Con suo testamento in data 3 agosto 1871 egli aveva provveduto perchè l'appartamento da lui occupato con l'armeria, i quadri, i capi d'arti, la biblioteca e i mobili di valore artistico che vi si troverebbero all' epoca di sua morte costituisse una causa o fondazione artistica, perfettamente autonoma, ad uso e beneficio pubblico in perpetuo.

Ad amministrare e dirigere questa fondazione egli prepose l'amico suo professor Giuseppe Bertini, distinto pittore, direttore della Pinacoteca di Brera, mancato ai vivi nel dicembre del 1898, il quale accrebbe l'importanza della raccolta con oculati acquisti.

Per disposizione del testatore la direzione del Museo passò, dopo il Bertini, al Presidente dell'Accademia di Belle Arti. Questi credette opportuno aggregarsi alcune persone note per il loro amore all'arte, in vista specialmente del nuovo assetto da darsi alle sale del Museo, reso necessario dalla cresciuta affluenza del pubblico, dalla roba che s'era andata affastellando e dai più razionali criteri che reggono ora l'ordinamento d'istituzioni congeneri.

In men d'un anno la progettata riforma veniva compiuta, eccezione fatta per la sala delle armi che per poco ancora attende una perfetta sistemazione.

Il nuovo direttore del Museo faceva in pari tempo approvare dal Governo uno Statuto che sorreggendo la sua responsabilità veniva a dare all'Istituzione più stabili basi sempre in armonia con le intenzioni del munifico fondatore.

Questo catalogo che verrà reso definitivo con una prossima edizione illustrata e diligentemente riveduta fu compilato per modo che nella partizione degli oggetti per classi o categorie e nella numerazione loro non s'è avuto riguardo al posto occupato dai singoli oggetti, seguendo una numerazione unica.

Un semplice sguardo al catalogo basterà a dare una giusta idea dell'importanza delle varie raccolte e in ispecial modo di quelli dei dipinti e delle armi antiche.

VESTIBOLO - ENTRATA

1, 2. — Due dipinti in tela, alt. m. 1, largh. 1,45, rappresentanti: *Battaglie* — Scuola fiamminga del secolo XVII.

3, 4, 5, 6. — Quattro medaglioni antichi in marmo, a sinistra: *Titus Vespasianus Imperator* — *Otho Imp.-Augusto* — a destra: *Titus Vespasianus* — *Augusti Imperatoris.*

Di fronte in alto.

7. — Medaglione antico in marmo: *Ritratto del XVI secolo.*

Paolo Riccardi, nato in Milano nel 1816, mortovi nel 1874.

8. — *Interno d'un convento* (soggetto tolto dalle poesie del Porta); acquerello.

Gaetano Fasanotti nato in Milano 1831, mortovi nel 1882.

9. — *Paesaggio*; acquerello.

Giuseppe Bertini, nato Milano 1825, morto 1898, già Direttore di questa Fondazione.

10. — *Pierrot*; acquerello.

Luigi Scrosati, nato in Milano nel 1814, mortovi nel 1869.

11. — *Pulpito*; acquerello.

Pietro Tetar Van Elven d'Amsterdam.

12. — *Prospettiva*; acquerello.

Paolo Riccardi (V. n. 8).
13. — *Avventurieri che bevono ad un pozzo;* acquerello.

Eleuterio Pagliano, nato Casale 1826.
14. — *Giovane donna che odora una rosa;* acquerello.

Pietro Tetar Van Elven. (V. n. 12).
15. — *Prospettiva;* acquerello.

Giuseppe Bertini (V. n. 10).
16. — *Bambaia scolpisce il monumento di Gastone di Foix;* acquerello.

Gerolamo Induno, nato in Milano nel 1827, mortovi nel 1890.
17. — *Una sentinella;* acquerello.

T. Boys.
18. — *Chiesa di stile gotico, veduta esterna;* acquerello.

Domenico Induno, nato in Milano nel 1815, morto a Milano nel 1878.
19. — *Mestizia;* acquerello.

Luigi Riccardi (V. n. 8).
20. — *Marina con barche;* acquerello.

Carlo Mancini.
21. — *Paesaggio con carro tirato da buoi;* acquerello.

Giorgio Pyne, Scuola inglese.
22. — *Paesaggio;* acquerello.

Luigi Riccardi, nato in Milano nel 1807, morto a Milano nel 1877.
23. — *Paesaggio;* acquerello.

24, 25. — *Antipendii d'altare antichi.*

ANTICAMERA

Paolo Riccardi (V. n. 8).

26 al **45.** — *Studi fatti nella Sala d'Armi di questo Museo;* acquerelli.

Conconi Luigi, nato in Milano nel 1852.

46. — *Un'occhiata al mondo;* acquerello.

Mariano Fortuny, nato a Reuss nel 1839, morto a Roma nel 1874.

47. — *Tangeri;* acquerello.

Tranquillo Cremona, nato in Pavia nel 1837, morto a Milano nel 1878.

48. — Schizzo.

Cristiano Brand, il Vecchio, nato nel 1693, morto nel 1756.

49. — *Paesaggio con veduta di mare calmo;* in rame: alt. met. 0,64; largh. met. 0,78.

Cristiano Brand, predetto.

50. — *Paesaggio con veduta di mare in burrasca;* in rame: alt. met. 0,64; largh. met. 0,78.

PRIMA SALA TERRENA

51, 52. — *Arazzi del XVI secolo;* altezza met. 3,10; largh. met. 1,65.

53. — *Tappeto persiano antico (Chiraz);* alt. m. 4,20; larghezza met. 2,60.

Dipinto di **Ippolito Costa**, operava in Mantova verso il 1540.

54. — *Madonna col Bambino e tre Santi.* — Sui gradini del trono trovasi la leggenda:

BENEDICTA GONZAGA
MAR LAURENTIO
ARAM HANC
FIERI JVSSIT
AN MDXXXI

Dipinto in tela alt. met. 2,25; largh. met. 1,92.

55. — *Tappeto antico del XVI secolo;* alt. met. 2,90, largh. met. 1,85.

Autore Ignoto. Scuola Fiamminga.

56. — *Ritratto di donna;* in tela alt. met. 0,46, larghezza met. 0,37.

Autore Ignoto, secolo XVI.

57. — *Ritratto d'uomo;* in tav. alt. m. 0.51, larghezza met. 0.44.

Giuseppe Molteni, Nato in Affori nel 1800, morto a Milano nel 1867.

58. — *Ritratto del nobile car. Giuseppe Poldi-Pezzoli, padre del benemerito fondatore di questa Istituzione.*

Lorenzo Bartolini, nato in Savignano nel 1777 morto a Firenze nel 1850.

59. — *Ritratto della nobile Rosa Poldi-Pezzoli, moglie del suddetto;* busto in marmo.

Tomaso Bandini di Parma.

60. — *Ritratto dello scultore Lorenzo Bartolini;* busto in marmo.

Autore stesso.

61. — *Ritratto dell'incisore Paolo Toschi;* busto in marmo.

Lorenzo Bartolini, (V. n. 59).

62. — *Suo ritratto;* busto in marmo.

Lorenzo Bartolini, predetto.

63. — *Pirro precipita dall'alto di una torre Astianatte, figlio di Ettore, in presenza della madre Andromaca;* modello in gesso del gruppo in bronzo sulla terrazzetta al piano superiore.

---

64. — Mobile di legno antico, proveniente dalla eredità Guasconi. Proprietà del Museo Civico Municipale in deposito presso questa Fondazione.

65. — *Donatario* in forma rettangolare in legno noce scolpito ad ornati, figure e chimere con coperchio rialzato. — Lavoro fiorentino in parte antico e in parte restaurato. (Alcune delle figure e chimere sono opere giovanili del Duprè: vedi l'autobiografia del Dupré stesso).

66. — Come al n. 64.

67. — *Donatario* in noce scolpito con bassorilievi a ornati e figure. — Lavoro italiano del sec. XVII.

68. — *Frammento* di tappeto orientale antico. (Vedi sotto al quadro num. 54). Altezza met. 0.60, larghezza met. 1.80.

SECONDA SALA TERRENA

Vittore Ghislandi detto Frate Galgario, figlio di Domenico, nato a Bergamo nel 1655, morto nel 1743.

69. — *Ritratto di Sacerdote;* mezza figura in tela, alt. met. 1.12, largh. 0.80.

Giuseppe Ribera detto Lo Spagnoletto, nato nel 1588, morto nel 1656.

70. — *S. Antonio abate;* in tela, alt. met. 0.75, larghezza met. 0.62.

Giusto Sustermans o **Suttermans,** nato in Anversa nel 1597, morto in Firenze nel 1681.

71. — *Ritratto di Cardinale;* busto in tela, altezza met. 0.72, largh. met. 0.60.

Scuola di **Giovanni Battista Moroni,** nato fra il 1520 e il 1525, morto nel 1578.

72. — *Ritratto d' uomo;* busto in tela, alt. met. 0.58, largh. met. 0.50.

Carlo Maratta nato in Camerano nella Marca d' Ancona nel 1625, morto in Roma nel 1713.

73. — *Ritratto del Cardinale Giulio Rospigliosi;* busto dal vero. In tela, alt. met. 0,72, largh. met. 0.56

Autore ignoto. Scuola Fiamminga.

74. — *Ritratto di donna;* busto in tela, alt. met. 0.57, largh. 0.47.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

75. — *Ritratto di fanciullo;* busto in tela, alt. m. 0,58, largh. met. 0.44.

Autore ignoto. Scuola Veneta.

76. — *Ritratto d' uomo;* mezza figura in tela, altezza met. 0.94, largh. met. 0,75.

77. — *Bassorilievo* in marmo, scuola di Michelangelo, alt. met. 53, largh. met. 0,40, di proprietà del Museo Civico Municipale in deposito presso questa Istituzione.

78. — *Musaico antico* (romano), rappresentante Ercole che strozza il leone, alt. met. 0.50, larghezza met. 0.73.

79. — *Sarcofago antico romano* di marmo, scolpito a bassorilievi, alt. met. 0.37, largh. met. 1.70.

80. — *Figura di fanciullo con grappolo d'uva nelle mani;* statuetta romana antica in marmo (la testa ed alcune altre parti sono restauri del secolo XVII).

81. — *Vetrina* contenente:

— stoffa antica, fondo verde, ricami oro e argento — stoffa antica, fondo bleu scuro, con uccelli, stile orientale — stoffa antica orientale chinese fondo oro, con disegni seta di vari colori.

82. — *Vetrina* contenente:

— frammento di pianeta antica, fondo oro con disegni in velluto verde — stoffa del secolo XVI, fondo oro e disegni velluto nero — stoffa di seta orientale antica, fondo rosso e disegni simmetrici.

83. — *Vetrina* contenente:

— frammento di pianeta antica fondo oro e ricami velluto rosso e argento — stoffa seta antica fondo rosso e ornati oro — pianeta antica di seta fondo rosso scuro, disegni colore giallo e celeste.

84. — Paramenti religiosi rarissimi dell'VIII secolo, in dodici cornici.

85. — *Cornice* di legno nero contenente un vetro dipinto antico, rappresentante S. Antonio sec. XIV.

SCALONE ANTICO

In questo scalone, rimodernato, rimangono d'antico la forma, le statue e la balaustra in ferro dorato. La fontana aggiuntavi fu modellata dal Pelitti e disegnata dal Bertini. I putti in bronzo sono del secolo XVII, ed esistevano nella cappella di S. Pietro Martire di S. Eustorgio in Milano. Il lucernario è dipinto su vetro a fuoco; rappresenta una ferriata orizzontale con alcuni putti e fiori, opera del Bertini che la disegnò e la dipinse.

Francesco Apollodoro detto Porcia, fioriva nel 1606. Scuola Veneta.

86. — *Ritratto di Ercole Bozani, arciprete di Vignola,* col nome e l'anno 1585.

Giuseppe Maria Crespi, detto lo *Spagnuolo* nato in Bologna nel 1665, mortovi nel 1747.

87. *Testa di donna;* in tela, altezza met. 0,50, larghezza met. 0.40.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

88. — *Ritratto di Monaca;* mezza figura in tela, altezza met. 0.83, largh. met. 0.75.

Alessandro Magnasco detto il Lissandrino, figlio di Stefano nato a Genova nel 1661, morto nel 1747.

89. — *Paesaggio con macchiette,* in tela, alt. met. 2.37, largh. met. 1.76.

Autore stesso.

90. — *Paesaggio con anacoreti;* in tela, alt. met. 2.37, largh. met. 1.76.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

91. — *Ritratto d'uomo in costume dalmato;* mezza figura, alt. met. 1.19, largh. met. 0.88.

Alessandro Magnasco (V. n. 89).

92. — *Paesaggio con anacoreti;* in tela, alt. m. 2.53, largh. met. 1.45.

Vittore Ghislandi predetto.

93. — *Ritratto di giovane cavaliere;* mezza figura, in tela, alt. met. 1.09, largh. met. 0.87.

Alessandro Magnasco predetto.

94. — *Paesaggio con macchiette.*

SALA VERDE

Giuseppe Ribera (V. n. 70).

95. — *Ritratto di Missionario:* segnato « Jusepe de Ribera, español valenciano F 1638 » in tela alto met. 1.95, larg. met. 1.10.

Alessandro Magnasco (V. n. 89).

96. — *Gesù crocifisso;* in tela. alt. met. 0.95, largh. met. 0.63.

Francesco Mazzucchelli detto il **Morazzone,** nato a Morazzone nel 1579, morto a Piacenza nel 1626.

97. — *Dipinto* a chiaroscuro ad olio, su carta rappresentante la *Incoronazione di Maria Vergine*, coi *Santi Antonio di Padova* e *Carlo Borromeo;* alt. met. 0.60, largh. met. 0.45.

Domenico Feti, nato in Roma 1589, morto nel 1624.

98. — *La deposizione di Cristo nel sepolcro*, in tela, alt. met. 0.82, largh. met. 0.65.

Alessandro Magnasco (V. n. 89).

99. — *S. Carlo che riceve gli Oblati;* in tela, alt. met. 0.98, lárgh. met. 0.70.

100, 101. — *Due bassorilievi* intagliati in legno, d'autore ignoto di scuola tedesca, l'uno rappresentante l'adorazione dei Magi, l'altro il fatto tragico di S. Giuliano che uccide i proprii genitori. Lavoro del secolo XVI.

Francesco Guardi, nato a Venezia nel 1712, morto nel 1793.

102. — *Piazzetta di S. Marco in Venezia;* in tavola, alt. met. 0.24, largh. met. 0.22.

Autore stesso.

103. — *La laguna di Venezia;* in tela, alt. met. 0.25, largh. m. 0.38.

Autore stesso.

104. — *Dogana Vecchia in Venezia;* in tavola, altezza met. 0.24, largh. met. 0.22.

Autore stesso.

105. — *Paesaggio con macchiette;* in tav., alt. m. 0.06, largh. met. 0.08.

Autore stesso.

106. — *Paesaggio con macchiette;* in tav., alt. m. 0.06, largh. met. 0.08.

Autore stesso.

106 *bis.* — *Paesaggio con macchiette;* acquerello alto met. 0,07, lungo 0,12. Dono del Cav. Bartolomeo Bezzi.

Bernardo Bellotti detto il Canaletto, nato in Venezia nel 1724, morto nel 1780.

107. — *Piazza di S. Giustina in Padova;* in tela, altezza met. 0.39, largh. met. 0.88.

Francesco Zuccarelli, nato in Pitigliano nel Fiorentino circa il 1704. morto nel 1790.

108. — *Paesaggio, sul davanti due cavalieri;* in tela, alt. met. 0.38, largh. met. 0.53.

Autore stesso.

109. — *Paesaggio con mulino e macchiette;* in tela, alt. met. 0.38, largh. met. 0.53.

Ignoto del secolo XVIII.

110. — *Ritratto di ragazzo;* busto in tela, alt. m. 0.27, largh. met. 0.21.

Giovanni Battista Tiepolo, nato in Venezia nel 1692, morto nel 1770.

111. — *Giosuè che ferma il sole;* in tela, alt. m. 0.27, largh. met. 0.70.

Autore stesso.

112. — *Piccola ancona,* dove si scorge in alto l'emblema della Trinità circondata da diversi angeli, al basso parecchi Santi; sul davanti figura principalmente S. Pietro.

Giovanni Domenico Tiepolo figlio di Giovanni Battista, nato a Venezia nel 1726, morto verso la fine del XVIII secolo.

113. — *Madonna in gloria, con Angeli e quattro Santi* in basso, in tela, alt. met. 1.80, largh. met. 1,02.

Giovanni Battista Tiepolo. (V. n. 111).

114. — *Vocazione di S. Luigi*, a sinistra in basso S. Giovanni, a destra altro Sant' Antonio abate in tela, alto m. 0.52, largh. 0.30.

Autore stesso.

115. — *Allegoria,* bozzetto per soffitto in tela, alt. met. 0.33, largh. m. 0.30.

Francesco Albani, nato in Bologna nel 1578, morto nel 1660.

116. — *Madonna, Bambino, S. Giuseppe, con vari Angeli;* in rame, alt. met. 0.54, largh. met. 0.39.

Gerolamo Mazzola, Bedoli, nato intorno al 1500, morto nel 1569.

117. — *Madonna, Bambino e diversi Angeli;* in tav., alt. met. 0.46, largh. met. 0.39. Imitazione della Zingarella del Coreggio.

Tanzi da Varallo (Antonio d'Enrico), nato circa il 1574 in Alagna nel Novarese, morto nel 1644.

117 *bis.* — *Ritratto di donna* in tela; alto met. 0.60 largh. met. 0.43.

---

118. — *Cassone da sposa* in legno noce, scolpito ad ornati, con medaglioni e stemmi. — Lavoro italiano del secolo XVII.

119. — *Cassone da sposa* dorato e dipinto ad arabeschi e figure in fondo nero, ai lati due stemmi e sulla fronte sta scritto: « *Sed In Domino Sperandum Est* ».

120. — *Grande arazzo fiammingo,* principio del XV secolo, rappresentante la Regina Saba col seguito davanti a Salomone; alt. met. 2.50, largh. met. 3.

121. — *Cassone da sposa*, in legno noce scolpito ad ornati e figure.

121 *bis*. — *Due cassoni da sposa* in legno noce, scolpiti ad ornati. (Acquisto recente).

122. — *Scacchiera* in ebano intarsiato in avorio ad ornati, serrature in cesello. — Lavoro del XVI secolo.

123. — *Scacchiera* doppia in legno noce intarsiato a vari colori e stemma Visconteo con iscrizione « *Bernabos Vicecomes Comi 1571* » con trenta pedine bianche e nere con impressivi ritratti d'uomini e donne a basso rilievi.

124. — *Figura equestre* in bronzo antico, patina nera, rappresentante « *S. Giorgio col drago* » su piedestallo rettangolare di marmo nero con piedi di leone, in bronzo.

125. — *Pallio d'altare*, della fine del XVII sec. Veneziano, fondo giallo, con medaglione centrale in ricamo, rappresentante « *La Madonna col Cristo morto e S. Francesco* » ai lati due stemmi gentilizi.

126. — *Grande pallio d'altare*, del secolo XV, fondo argento con orifiamme, nel centro il *Simbolo della Pietà*, bordo ad ornati con putti e frutta.

127. — *Pezzo di stoffa antica*, del XVI secolo.

DIREZIONE

Francesco Hayez, nato a Venezia il 10 febbraio 1791, morto a Milano l'11 febbraio 1882.

128. — *Ritratto del fu cav. Gian Giacomo Poldi Pezzoli in giovane età;* in tela, alt. met. 1,20, larghezza 0,94.

Emilio Cavenaghi, nato in Caravaggio nel 1852, morto a Milano nel 1876.

129. — *Battistero sulla Piazza del Duomo di Pisa;* in tela, alt. met. 0.21, largh. met. 0,31.

Leonardo Bazzaro di Milano.

130. — *Il saccheggio;* in tela, alt. 0,67 largh. 0,23.

Eleuterio Pagliano (V. n. 14).

131. — *Origine della Compagnia della Misericordia in Firenze;* in tela, alt. met. 0,98, largh. met. 1,20.

Giuseppe Bertini (V. n. 10).

132. — *Preghiera a bordo;* bozzetto in tavola, altezza met. 0,38, largh. 0,30.

Autore stesso.

133. — *Ritratto dell'Ing. arch. comm. Giuseppe Balzaretto defunto nel 1874;* in tela, alt. met. 0,54, largh. 0,38.

Emilio Cavenaghi (V. n. 129).

134. — *Interno della chiesa di S. Marco a Milano;* in tela, alt. met. 0,44, largh. 0,35.

Francesco Hayez. (V. n. 128).

135. — *Testa di S. Pietro. Lascito del Dott. Pasta;* in tela, alt. met. 0,42, largh. met. 0,98.

Domenico Morelli, nato a Napoli 1826, mortovi nel 1901.

136. — *Bagno Pompeiano;* bozzetto in tela, altezza met. 0,38, largh. 0,30.

Attribuito a **Andrea Appiani.** (V. n. 137 *bis*).

137. — *Ritratto della signora Milesi;* busto in tela, alt. met. 0,48, largh. 0,35.

Andrea Appiani, nato a Bosisio nel 1754, morto nel 1817.

137 *bis.* — *Ritratto di Giuseppe Parini;* disegno a matita su carta alto cm. 22 1/2, largo 18.

ANTISALA

Tutte le decorazioni in legno e i dipinti sono dello Scrosati, ornatista Milanese che ebbe una gran parte (come si vedrà più avanti) nelle decorazioni di questo appartamento. Il portalampade di ferro dorato è antico.

Giacomo Palma, il Giovane, nato in Venezia nel 1544, morto nel 1628.
138. — *L'andata al Calvario;* in tela, alt. met. 1,77, larghezza 0,84.

Francesco da Ponte, detto il Bassano, figlio di Jacopo il Vecchio, nato in Bassano nel 1548. morto in Venezia nel 1592.
139. — *Ritratto di Cavaliere (della famiglia Omodei);* in tela, alt. met. 1,08, largh. met. m. 0,81.

Giacomo Palma. (V. n. 138).
140. — *Cristo all'orto;* in tela, alt. met. 1,77 largh. 0,84.

SALA GIALLA

Questa sala è opera moderna dello Scrosati, del quale sono pure le pitture a fresco. Vi cooperò il defunto scultore Tantardini nella parte figurativa. I bronzi che servono di portacandele sono antichi; un tempo appartenevano al gran salone di Casa Litta, che esiste tuttora.

141. — *Grande orologio* a pendolo intarsiato fondo ottone ad ornati e fiori di diverso colore in madreperla guarnito di bronzo con grande quadrante a smalto bianco e nero, colla mensola per sostegno alla parete pure intarsiata a colori e guarnita di bronzo. Lavoro del secolo XVII.

142. — *Statuetta equestre* in Porcellana di Sassonia smaltata a colori, raffigurante Augusto il Forte (Imitazione dell'antico).

Giuseppe Molteni (V. n. 58).

143. — *La Pietà:* chiaroscuro imitante un bassorilievo; in tela, alt. met. 0,39, largh. 0,35.

144. — *Cornice in noce scolpito con angeli portanti simboli della passione;* Lavoro Veneto del Brustolone.

145. — *Due grandi vasche* in porcellana del Giappone antiche, decorazioni bleu e rosso, a fiori ed uc-

celli, orlo e anse in bronzo dorato, su piedestalli in legno intagliato e dorato.

146. — *Cinque vasi* di porcellana chinese bleu, decorati in oro, tre con coperchio e due in forma di tromba.

147. — *Figure di Mori* intarsiati di marmi a vari colori, opere del secolo XVII, probabilmente eseguiti a Roma. Busti.

148. — *Bracciale* in bronzo dorato a tre lumi con figura di Satiro, sirene e putti, legati con placche (moderne) pure in bronzo portanti le cifre G. P. secolo XVIII. (Uguali a questo ve ne sono altri nove nella sala, dei quali sei senza placche e variati nelle figure, provenienti dal Palazzo Litta di Milano).

149. — *Due Vasi* porcellana bleu Sèvres con ornati dorati. Epoca Louis XVI.

SALONE DORATO

Questa sala, al tempo della morte del fondatore, non era ancor terminata. Essa fu ideata dallo stesso signor Poldi e disegnata dal Bertini.

L'ampio finestrone da cui riceve la luce è ricco di marmi e bronzi artistici, eseguiti, sotto la direzione del Bertini, dal sig. Lodovico Pogliaghi per il disegno, e dal sig. Pietro Zaneletti per la modellatura. Il soffitto è di legno intagliato e dorato col fondo *bleu*. Le pitture a fresco sono del Bertini: le une rappresentano un fregio a putti e pendoni; le altre un tondo con due figure ai lati, rappresentanti la poesia e la musica che fanno corona alle tre arti sorelle (architettura, pittura e scultura).

Il camino è opera antica del 1500. Esso apparteneva ad un convento di Cremona. L'interno di metallo dorato è opera moderna del comm. Giuseppe Speluzzi; del quale sono pure il ballatoio del finestrone ed il pavimento intarsiato; il tutto sopra disegni del Bertini e del Pogliaghi. Un piccolo coro in legno scolpito gira intorno al camino, una porta del quale (precisamente quella entrando a destra) è del 1700; opera abbastanza commendevole proveniente da Mantova.

150. Porcellane.

Grande vetrina contenente centoquarantatre pezzi per servizio da tavola, thè e caffè, in porcellana an-

tica di Sassonia, e vari gruppi, figurine, magots, statuette, vasi e bomboniere in porcellana pure di Sassonia, della China, del Giappone, di Capodimonte (Napoli), di Sèvres, e delle fabbriche imperiali di Vienna.

Vanno specialmente menzionati i seguenti:

a) — *Servizio completo da thè e caffè* in porcellana di Sassonia col suo astuccio originale composto di trentasei pezzi dipinti a paesaggi e figure collo stemma della nobile Casa Borromeo.

b) — *Gruppo circolare* di porcellana di Sassonia con due putti, rappresentanti l'Estate e l'Autunno.

c) — *Quattro tazze da caffè con piatti* in porcellana di Capodimonte, tre delle quali a doppio manico ed una con uno solo; decorate a colori ed oro con soggetti mitologici a bassorilievo.

d) — *Tazza e piattino per thè senza presa*, in porcellana di Buen Retiro decorata in oro con soggetti guerreschi a colori.

e) — *Due figure di satiro* in porcellana di Capodimonte smaltata a colori.

f) — *Vasetti* in porcellana senza vernice, fondo bleu pallido con decorazioni in bianco dell'antica fabbrica di Wedgewood.

g) — *Vaso a due cornette* in porcellana della China, antica, forma a base quadrangolare, fondo violaceo a steli e fiori.

h) — *Due trombe* in porcellana del Giappone, antica, fondo bianco con figure e fiori a colori.

i) — *Vaso* di porcellana della China, a fondo bianco con bassorilievi a colori rappresentanti alberi, uccelli, quadrupedi e sul davanti un cervo; posto

in mezzo a due gru pure di porcellana antica chinese.

Sopra le porte.

151. — *Piatti* grandi antichi della China decorati a fiori, il rovescio in bleu ed oro con medaglioni a colori; sotto altri quattro più piccoli pure chinesi col rovescio color marrone.

Sopra lo stipo di legno scolpito a destra.

152. — *Tre vasi* mezzani a larga bocca in porcellana della China antica craquelèe con mascheroni ed anelli e bande color marrone a fondo dorato.

153. — *Tre altri vasi* di minori dimensioni ma del medesimo genere.

Quadri.

Scuola di **Murano,** XV secolo.

154. — *La Vergine col Bambino seduta in trono: ai lati ed al basso Angeli che cantano e pregano;* in tav. alt. met. 1,20, largh. met. 0,58.

155. — *Parte centrale di una pianeta o di una dalmatica.* Ricamo della II metà del XV secolo su disegno della maniera del Botticelli (V. n. 156). *L' incoronazione della Vergine.* In alto due angeli volanti reggono una ghirlanda con stemma, ai lati due devoti.

Alessandro Filipi o **Filipepi,** detto Botticelli, scolaro di Fra Filippo Lippi; nato a Firenze nel 1447, morto nel 1515.

156. — *Madonna col putto;* in tavola alt. met. 0,58, larghezza met. 0,39.

Pier della Francesca, detto Pier Borghese, nato verso 1410, morto nel 1494 (?) ora attribuito da alcuni ad *Antonio Pollaiolo* (1429-1498), scuola fiorentina.

157. — *Ritratto di giovine sposa; dipinto a tempera;* in tav. alt. met. 0,46, larghezza met. 0,34. Prima della ripulitura leggevasi sul rovescio *Uxor Joannes de Bardi.*

NB. Quest'opera di celebrità mondiale ha formato argomento di discussione di molti critici e studiosi fra i quali citiamo: *Cavalcaselle e Crowe.* Storia della pittura Italiana (Firenze succ. Le Monnier 1898, Vol. III, pag. 156).

B. Berenson, The florentine painters of the Renaissance G. P. Putuam's Sons-London e New York 1896, pagg. 130-138).

Rafaello de Caponi, fiorentino. Fioriva nel 1500.

158. — *Madonna col Bambino e S. Giovanni;* in tav. diametro met. 0,58.

159. **Grande Tappeto Persiano Antico**

rarissimo, in perfetta conservazione, ad ornati, figure ed animali, con iscrizioni in arabo antico, tessuto a varî colori ed argento, della misura di met. 2,40 per metri 5,05. Secolo XIV.

Vetrina centrale.

160. — *Croce* composta di quattro pezzi di cristallo di monte riccamente montati in argento cesellato con ornati e figure; agli angoli del piede tre granate. Lavoro italiano che porta la data 1511.

161. — *Tabernacolo* in argento dorato portante la statuina della Vergine col putto: le antine sono a smalto translucido, riccamente istoriate all'interno ed all'esterno con 18 soggetti della vita di Cristo. Lavoro pregevolissimo dell'arte fran-

cese del secolo XIV. Proviene dalla nobile casa Archinti.

162. — *Reliquario di forma gotica* in rame cesellato e dorato, nel piede quattro smalti a figure col fondo azzurro. Lavoro italiano del principio del secolo XV.

163. — *Coppa in cristallo di monte* ottangonale con coperchio, montata in argento cesellato e dorato con smalti trasparenti a figure ed ornati; nel piede vi sono rappresentate dame e cavalieri. Bellissimo lavoro italiano del secolo XIV (forse premio da torneo).

164. — *Lampada in cristallo di rocca* scolpito e guarnito in metallo inciso e dorato a piccoli smalti con coperchio idem. Secolo XVI.

165. — *Orologio in bronzo* inciso e dorato; il Crocifisso e le figure sono in argento. Lavoro veneziano del secolo XV.

166. — *Vasetto in ferro* ageminato in oro con coperchio. Lavoro indiano.

167. — *Vasetto con coperchio in calcedonio,* guarnito in oro smaltato a colori. Secolo XVI.

168. — *Orologio in argento e bronzo dorato e smaltato*, palla in cristallo di monte, a due movimenti d'orologeria, uno nella palla per le ore, l'altro nel piede per i giorni. Secolo XVI.

169. — *Coppa con coperchio in agata,* guarnita in argento dorato, cesellato e smaltato, decorata con smeraldi, rubini, lapislazzuli e diaspri. Nel centro del coperchio un piccolo Cupido trionfante. Secolo XVI.

170. — *Amuleto in corallo* con testa del Redentore e della Vergine scolpite.

171. — *Scatoletta con coperchio staccato* in argento inciso, due pezzi, lavoro italiano secolo XVII.

172. — *Coppa elittica in agata a coste con piccole incisioni,* guarnita di maniglie e piedino in filograna d'argento dorato con piccole pietre lapislazzuli, Secolo XVII.

173. — *Orologio orizzontale* in bronzo cesellato e dorato col quadrante d'argento. Lavoro tedesco del secolo XVIII (segnato Fridtberg).

174. — *Coppa elittica in agata* con piedino e maniglie in filograna d'argento dorato, decorata con rubini. Secolo XVII.

175. — *Borchia antica circolare* in rame dorato e cesellato, con uno smalto a fondo nero nel centro figurante «*La Vergine col Bambino*» Secolo XVI.

176. — *Pace* in ferro cesellato ed ageminato in oro ed argento raffigurante « *La Pietà* » la maniglia ed il rovescio pure in ferro ageminato ad ornamenti. Secolo XVI.

177. — *Smalto quadrilungo* di Limoges rappresentante « *La Pietà.* » Secolo XVII.

178. — *Piccolo bassorilievo* in bronzo cesellato e dorato, rappresentante « *La Sacra Famiglia.* » Le carnagioni sono in argento ossidato. Lavoro italiano del secolo XVII.

179. — *Fermaglio* in rame smaltato cloisonné, raffigurante « *L'Annunciazione* », con quattro mezze figure negli angoli. Lavoro italiano del secolo XV.

180. — *Smalto a due fronti* in argento dorato, da una parte a fondo bleu rappresenta « *La Risur-*

rezione» e porta in giro fra gli ornati delle iscrizioni a lettere nere su fondo bianco, dall'altra v'è un bassorilievo in madreperla, fondo pure bleu, rappresentante «*Cristo deposto dalla Croce.*» Lavoro preziosissimo italiano del secolo XV e probabilmente milanese.

181. — *Pace* in rame dorato con smalto nel centro, fondo bleu rappresentante la «*Sacra Famiglia*» colonnette ad ornati, base e fregio in argento cesellato, in alto mezza lunetta in argento a ribalzo a tutto rilievo, raffigurante il Padre Eterno con due angeli ai lati. Lavoro italiano del XIV secolo.

182. — *Forchetta a bidente* in argento cesellato e dorato, manico in cristallo di rocca faccettato, guarnito in argento e smalto trasparente azzurro con stelle d'oro. Secolo XIV.

183. — *Smalto Limoges a chiaro-scuro* rappresentante «*La donna adultera.*» Lavoro prezioso del secolo XVI.

184. — *Coltello a lama d'acciaio acuminata*, manico in argento niellato a trofei, alle estremità bronzo cesellato e dorato. Lavoro italiano del secolo XV.

185. — *Pace* in bronzo cesellato e dorato con smalto di Limoges a colori, rappresentante «*Cristo deposto dalla Croce.*» Lavoro del secolo XVI.

186. — *Lastrina d'argento rettangolare,* niello rappresentante suonatore di mandola. Lavoro del secolo XIV.

187. — *Coltello da tavola a lama ricurva* in acciaio, con manico d'argento dorato, cesellato a figure. Secolo XVI.

188. — (V. N.° 470).

189. — *Cofanetto a coperto semicilindrico* con maniglia in ferro, ageminato in oro ed argento, ad ornati, figure e paesaggi; rivestito internamente di velluto rosso.

190. — *Posata* composta di forchetta in argento a due denti con manico cesellato, coltello con lama di ferro con manico pure in argento cesellato; astuccio di pelle nera con guarnizioni in argento inciso.

191. — *Forchetta bidente* in argento cesellato con mezza figura di donna. Secolo XVI.

192. — *Pace* in ebano a colonne d'agata con basi e capitelli d'oro smaltato, tutta guarnita d'ornati pure in oro smaltato, con incastonativi rubini, perle e granate. Nel centro in lunetta d'oro smaltato a colori, un bassorilievo in conchiglia rappesentante « *La Vergine col Bambino ed altri santi.* » Sulla cimasa croce d'oro con crocifisso, ai lati due pellicani scolpiti, dei quali manca quello a sinistra. Lavoro italiano del secolo XVI.

193. — *Cucchiaio* in argento dorato e cesellato con figura simbolica. Secolo XVII.

194. — *Vaso antico persiano* di terra trasparente in verde.

195. — *Bacinella elittica* in cristallo di monte, sagomato ed arrotato. Secolo XVIII.

196. — *Bacile tondo* di rame cesellato e dorato ad orlo liscio e smalto centrale trasparente in argento, rappresentante « *La Risurrezione* » Secolo XV.

197. — *Piccola coppa* in cristallo di monte sagomata con maniglie. Secolo XVIII.

198. — *Mesciacqua* in rame smaltato a fondo azzurro, decorato in oro, cogli orli bianchi. Lavoro veneziano del secolo XVI.

199. — *Piccola coppa elittica* con coperchio in agata, guarnita in argento cesellato e dorato.

200. — *Smalto rettangolare di Limoges* rappresentante « *Gesù Cristo in croce, la Beata Vergine e S. Giovanni* » cornice in ebano guarnito in argento con cimasa a nastri e fiori. Secolo XVI.

201. — *Piccola coppa* con maniglie in cristallo di monte sagomata ed incisa. Secolo XVI.

202. — *Chiave di ferro a fini congegni* con anello circolare forato, gotico a cimasa pure trasparente.

203. — *Scatola rotonda in avorio* con coperchio, guarnita in argento con stemma nel centro in smalto trasparente. Lavoro italiano del secolo XV.

204. — *Orologio da tavola orizzontale* con sovrappostovi altro movimento per la soneria a sveglia, in bronzo inciso e dorato. Lavoro veneziano del secolo XVII.

205. — *Posata* composta di forchetta bidente in argento con manico in acciaio ageminato in oro e stemma, coltello a lama di acciaio con manico eguale a quello della forchetta; astuccio in cuoio guarnito in argento inciso. Secolo XVI.

206. — *Smalto circolare di Limoges* rappresentante « *La Sacra Famiglia, S. Giovanni e Sant'Anna* » con cornice in argento cesellato a nastri e fiori del secolo scorso.

207. — (V. N.° 471).

208. — (V. N.° 472).

209. — *Calamaio di ebano* con guarnizioni in argento dorato, a riparti contenenti oggetti di cancelleria e *necessaire* pure d'argento dorato. Lavoro del secolo XVI. Proprietà del Museo Civico Municipale, in deposito presso questa Fondazione Artistica.

210. — *Cintura* coi capi e l'attacco della fibbia in argento dorato. Lavoro italiano del sec. XV. Rinvenuta in uno scavo di Vimercate. Donata dai Signori F.lli Tolla di Milano, fu fatta restaurare a loro spese dai nobili signori Bagatti Valsecchi.

211. — *Astuccio per spilli* in argento cesellato, niellato e dorato con iscrizioni e stemmi. Secolo XV.

212. — *Quattro medaglioni sferici* in argento a niello, con bordo lavorato a treccie, con stemmi e soggetti sacri sulle due faccie. Secolo XV.

213. — *Piccola croce* in acciaio ageminato in oro. Lavoro orientale.

214. — *Dittico* di bronzo dorato portante esternamente due piccoli nielli, uno per lato, rappresentanti i ritratti di Lodovico Maria Sforza e della consorte Beatrice d'Este ed internamente due smalti in cui sono raffigurati soggetti sacri « *S. Giorgio che colpisce colla lancia il drago* » e « *La deposizione della croce* » quest'ultimo mancante di un pezzetto. Lavoro di scuola antica milanese probabilmente del Foppa. Proviene dalla raccolta Trivulzio Belgioioso.

215. Vetrina verso il camino.

In questa vetrina si contengono sessantadue oggetti artistici di epoca romana, etrusca e greca di grande valore, fra i migliori vanno citati i seguenti:

a) — *Frammento romano in bronzo di braccio femminile*, grandezza naturale, con anello sull'indice e sull'anulare.

b) — *Anfora color ambra*, decorata in smalto ceruleo, con una maschera tragica al termine dell'ansa pure in smalto. Rinvenuta in Sardegna.

c) — *Due fibule romane* in bronzo con scanalature ed anelli mobili.

d) — *Piccola testa romana di tigre* in bronzo, con perno in ferro.

e) — *Patera romana* in bronzo incastonata in argento ad ornati e uccelli, anse pure in bronzo con teste di fauni anch'esse incastonate in argento. (Rinvenuta a Locarno (Canton Ticino) unitamente all'anfora alla lettera *f*).

f) — *Anfora* in bronzo con ansa cesellata ad altorilievo con figure e testa di Medusa. (Rinvenuta a Locarno (Canton Ticino) unitamente alla patera alla lettera *e*).

g) — *Lampada cristiana a due becchi* con tre monogrammi.

h) — *Cinque amuleti romani* in bronzo.

i) — *Statuetta romana* in bronzo rappresentante Cupido volante.

l) — *Borchia in rame con testa di montone nel centro;* frammento.

m) — *Statua greca antica di Venere* in bronzo; frammento.

n) — *Statuetta romana* in bronzo rappresentante Venere, su piedistallo elittico pure in bronzo decorato.

o) — *Simpulo* in bronzo.

p) — *Figura virile romana antica* in bronzo, con base rotonda incisa, piedestallo quadrato in marmo antico verde e rosso.

q) — *Grande patera romana* di bronzo, con anse staccate lavorate, nel centro mascherone con intorno uccelli.

r) — *Patera* in argento liscio con due maniglie idem. E romana.

s) — *Quindici pezzi di vetri romani antichi*, cioè: coppe, fiale, anforette e patere, parte delle quali a colori.

t) — *Due rhyton*, uno foggiato a testa di toro, l'altro a testa di cane.

u) — *Vasetto romano* dipinto ad ornati con vernice a smalto verde.

v) — *Tre cucchiai* in argento liscio, di diverse forme e grandezze.

w) — *Strigile* in argento con manico cesellato, dal quale vi è figurato lo sgorgo di alcune goccie. — Epoca romana.

y) — *Braccialetto attortigliato* in argento. — Epoca romana.

z) — *Cucchiaio traforato* ad uso staccio, in argento con manico ritorto e piccola chiave alla sommità. — Epoca romana.

Vari pezzi di terra cotta dipinta, cioè: *vasi cinerari*, *anfore*, *oenochoe*, *rhyton*, la maggior parte etruschi e greci, siculi.

Vetrina delle gioie.

216 — *Anello d'oro giallo*, cesellato, secolo XVII.

217. — *Anello d'oro giallo ad uso suggello* con stemma a croce dentata ed iscrizione. Secolo XV.

218. — *Anello in argento inciso* con castone quadrangolare a pietra trasparente. Secolo XV.

219. — *Anello d'oro* smaltato ad ornati bianchi e neri, nel centro un brillante a cinque faccie ed altri sei piccoli ai lati (uno mancante). Secolo XVII.

220. — *Anello d'oro giallo*, cesellato, castone quadrangolare inciso con pietra incolore. Lavoro veneto del secolo XVI.

221. — *Anello d'oro cesellato* con pochissimi smalti bianchi e neri, castone quadrangolare a cinque faccie con pietra incolore e foglia rossa al disotto. Secolo XVI.

222. — *Anello d'oro* cesellato e smaltato bianco e nero con cestone centrale quadrangolare acuminato, portante cinque smeraldini ottangolari, e dodici piccolissimi rubini. Secolo XVII.

223. — *Anello d'oro* smaltato ad ornati in fondo nero, nel centro un giacinto ottangolare liscio. Sec. XVI.

224. — *Anello d'oro giallo* a fili intrecciati con due piccole teste di mostri nel centro. Secolo XVI.

225. — *Anello d'oro* liscio con disco acuminato, cesellato e smaltato bianco e nero, con smalto verde nel centro. Secolo XVII.

226. — *Anello d'oro* liscio con cameo antico a testa virile in pietra rossiccia a due strati su fondo oscuro, montatura moderna.

227. — *Anello in argento cesellato,* castone quadrangolare portante un diaspro sanguigno, orientale.

228. — *Anello in argento* inciso in forma di cono con granatina incastonata nelle estremità. Sec. XIV.

229. — *Anello d'oro* cesellato ad ornati, smaltato in bianco, nero e rosso con rubino rettangolare nel centro. Secolo XVI.

230. — *Anello d'oro* smaltato a colori con cameo elittico pure a due colori, rappresentante un busto di giovane donna. Secolo XVI.

231. — *Anello d'oro* grande a intrecci di fili, smaltato in bianco e azzurro chiaro con grande zaffiro elittico e faccettato. Secolo XVI.

232. — *Anello d'oro* faccettato con iscrizioni in smalto nero, castone elittico con zaffiro naturale pulito. Lavoro del secolo XIV.

233. — *Anello d'oro*, grande, nel centro un zaffiro guarnito di rosette ad ornati, contornato da 22 brillanti. Secolo XVIII.

234. — *Anello d'oro* grande, cesellato e smaltato a molti colori, centro quadrangolare con quattro mezze perline. Secolo XVIII.

235. — *Anello d'oro* smaltato a colori con cameo in rubino rappresentante la Vergine; in ciascun lato quattro brillanti rettangolari di diverse grandezze. Secolo XVII.

236. — *Anello d'oro* smaltato bianco e nero con grande castone acuminato rettangolare nel centro. Secolo XVII.

237. — *Anello d'oro* cesellato, traforato e smaltato in oro e rosso con pietra quadrangolare. Sec. XVI.

238. — *Anello d'oro giallo,* cesellato, castone esagono con smeraldino. Secolo XVI.

239. — *Anello d'oro* smaltato verde ed azzurro con zaffiro ottangonale legato a notte; al rovescio vi è uno stemma pontificio smaltato. Secolo XVII.

240. — *Anello in argento,* orientale, cesellato ad ornati con sardonia ovale nel centro.

241. — *Anello d'oro* smaltato bianco e nero, circolare, pure smaltato e traforato con brillantino centrale ed otto turchesi. Imitazione moderna dall'antico.

242. — *Anello d'oro* cesellato ad ornati, castone elittico con rubino pure elittico a cinque faccie. Secolo XVII.

243. — *Anello d'oro giallo* grande con qualche cesellatura, nel centro stemma gentilizio intarsiato a diversi colori in pietra dura trasparente. Secolo XV.

244. — *Anello d'oro* cesellato e smaltato nero, castone centrale acuminato elittico, con opala pure elittica. Lavoro veneto del secolo XVI.

245. — *Anello d'oro* cesellato e smaltato a diversi colori, centro quadrangolare con un rubino a cinque faccette.

246. — *Anello d'oro* rappresentante un piccolo teschio umano smaltato in bianco, ai lati due chimere ed ornati a smalto di diversi colori. Secolo XVI.

247. — *Anello d'oro* cesellato con piccola figura che trattiene un cane a tutto rilievo smaltato. Secolo XVI.

248. — *Anello d'oro giallo* liscio inciso con castone ottangolare molto sporgente portante uno smeraldo elittico.

249. — *Anello d'oro* cesellato e smaltato in bianco

ed azzurro raffigurante una figura dormiente ed un cane. Secolo XVI.

250. — *Anello in argento* liscio con placchetta quadrilunga incisa e niellata. Secolo XIV.

251. — *Anello d'oro* cesellato ad ornati e smaltato, con un rubino faccettato nel centro. Secolo XVI.

252. — *Anello d'oro* cesellato e smaltato in nero con piccola perla nel centro.

253. — *Anello d'oro* cesellato ad ornati, smaltato in bianco, nero e rosso con castone rettangolare, nel cui centro avvi una pietra incolore. Secolo XVII.

354. — *Anello d'oro giallo* liscio, nel centro uno stemma rappresentante torre d'argento in campo azzurro. Lavoro finissimo d'intarsio a pietre dure trasparenti. Secolo XV.

255. — *Anello d'oro* con castone centrale apribile, figurante una mascherina bianca e nera con occhi in diamanti, fiancheggiata da due brillanti. Lavoro veneto del secolo XVI.

256. — *Anello d'oro* col centro mobile rappresentante da una parte un elefante su di un albero colle iniziali A R e dall'altra un'aquila colle ali aperte; ai lati del centro due piccoli rubini. Secolo XVI. Dono del sig. Achille Cantoni.

257. — *Braccialetto in oro smaltato* a diversi colori, con sedici rubini.

258. — *Croce d'argento* traforata con sei amatiste e tredici pietre incolore. Secolo XVII.

259. — *Collana in oro* smaltato a colori e topazio bianco nel centro, con piccole pietre e perle a diversi colori. Secolo XVII.

260. — *Braccialetto in oro* smaltato con perle, rubini e granate. Secolo XVII.

261. — *Braccialetto in filograna d'oro* smaltato con undici rubini. Secolo XVII.

262. — *Due pendenti in lastra d'oro* con ciondoletti in perle. Secolo XXII.

263. — *Ciondolo in oro* con cristallo di monte nel centro, dipintovi al rovescio una testa, con pendini di perle e granate. Secolo XVII.

264. — *Medaglione elittico* in oro smaltato, con rosette in smalto e granate, con una colomba nel centro smaltata in bianco portante un ramoscello d'ulivo. Secolo XVII.

265. — *Ciondolo con corniola incavata*, nel centro la testa del Redentore in oro cesellato con tre perle. Secolo XVI.

266. — *Ciondolo* in oro smaltato a colori con perla e pallette di diamanti, mancante della pietra centrale. Secolo XVII.

267. — *Ciondolo* come al N.° 263.

268. — *Ciondolo* come al N.° 263.

269. — *Ciondolo in lastra d'oro* figurante una barca.

270. — *Cascaimpetto* in oro cesellato e smaltato, nel centro uno smeraldo ed un'aquila smaltata in nero, nella parte inferiore pendini di perle irregolari. Secolo XV.

271-272. — *Ritratto di Federico Augusto II. Altro di Federico Cristiano Leopoldo*, elettori nel 1736 di Sassonia, montati con ricchi cornici in oro e tartaruga, dipinti da Raffaello Mengs. (1728-1779).

273. — *Ciondolo* come al N.° 263.

274. — *Spilla in argento ed oro* a nodi e raggi con diamante incastonato. Lavoro italiano del secolo XVIII.

275. — *Cascaimpetto* d'oro smaltato a colori con perle, in forma di vascello. Secolo XVI.

276. — *Ciondolo* in oro smaltato in bianco con iscrizioni, mancante la pietra. Secolo XVI.

277. — *Cascaimpetto* in oro cesellato e smaltato con pietre, rubini, smeraldi e pendine in perle; altorilievo centrale in argento dorato raffigurante un pellicano. Lavoro italiano del secolo XVI.

278. — *Piccola croce* in cristallo di monte guarnito in oro smaltato col Cristo pure in oro. Secolo XVI.

279. — *Ciondolo* in oro smaltato con perline in figura di canestrino. Secolo XVII.

280. — *Ciondolo* in oro massiccio smaltato bianco rosso e verde figurante tre puttini danzanti ed altro che suona un istrumento. Secolo XVII.

281. — *Ciondolo a croce* in oro a rabeschi smaltato in azzurro, con incastonatevi venti mezze perle di diverse grandezze. Secolo XVII.

282. — *Croce d'oro* cesellata e smaltata con quindici smeraldi di varie grandezze. Secolo XVII.

283. — *Ciondolo a croce* con nodo in oro e filograna, smaltato in bleu, e decorato di perle irregolari di diverse grandezze. Secolo XVII.

284. — *Medaglione d'oro* con ritratto di Massimiliano elettore di Baviera, contornata da una corona d'alloro smaltata in verde. Secolo XVII.

285. — *Medaglione in smalto* con ritratto di donna, montatura quadrangolare in oro. Maniera del Petitot. Secolo XVII.

286. — *Ritratto d'uomo* dipinto ad olio su rame, forma elittica, cornicietta e cimasa in oro a nodi e fiori, con incastonativi piccoli diamanti. Secolo XVII. Rappresenta Duca di Montmounth figlio di Carlo II.

287. — *Confettiera in oro* smaltata a colori col medaglione rappresentante Cupido contornato da perline. Secolo XVIII.

288. — *Due pendenti* in oro smaltato bianco e nero guarniti di perle. Secolo XVII.

289. — *Medaglione in oro* di forma elittica, smaltato a colori con cornicini in rubini; nel centro un bassorilievo di madreperla figurante l'Arca di Noè con iscrizione in giro. Secolo XVI.

290. — *Ciondolo a pannocchia* in oro smaltato e perline.

291. — *Medaglione* costituito da un cameo quadrangolare ad angoli smussati in topazio rappresentante la Vergine col Bambino, montato in oro liscio. Secolo XV.

292. — *Orologio a palla* in oro smaltato a colori con custodia in cristallo di rocca. Imitazione dall'antico.

293. — *Orologio* rinchiuso in custodia ottangolare di cristallo di rocca faccettato, guarnito in argento dorato. Secolo XVI.

294. — *Orologio d'oro* contenuto in custodia smaltata a colori in forma di pantofola turca con catenella d'oro. Secolo XVIII.

295. — *Medaglione* in bronzo elittico, sagomato e dorato con cristallo di rocca, miniato al rovescio a colori, rappresentanti l'Eucarestia e l'Adorazione della Croce. Secolo XVIII.

296. — *Medaglione circolare* in smalto con ritratto d'uomo in miniatura, lunetta in rosette d'Olanda e montatura in oro liscio. Maniera del Petitot. Secolo XVII.

297. — *Collana ed un paio pendenti* in oro ed argento a rosoni e nodi, con ciondolo, nastro e pendino incastonati di diamanti. Secolo XVIII.

298. — *Orologio con cassa in oro* smaltato a figure. Lavoro francese del secolo XVIII.

299. — *Due pendenti* in filograna d'oro guarniti di perline. Secolo XVII.

300. — *Un paio pendenti* in filograna d'oro, quasi lisci a forma di profumiera. Lavori contadineschi del secolo XVIII.

301. — *Collana composta di cinquantadue palle* in filograna d'argento dorato e smaltato a colori. Lavoro veneto del secolo XVI.

302. — *Collana con pietre* legate in argento, lavoro moderno. Dono delle sorelle Elena ed Adelaide Perelli Minetti.

Tiretto vetrina delle gioie.

303. — *Confettiera* in agata ghiacciata, sagomata, guarnita in oro con ricco fermaglio in diamanti e rubini. Secolo XVIII.

304. — *Astuccio in calcedonio* guarnito in oro cesellato ed ornato di un diamante. Contiene sei pezzi per lavori muliebri in avorio, acciaio ed oro. Secolo XVIII.

305. — *Confettiera ovale* in cristallo di monte con guarnizioni in oro cesellato. Secolo XVIII.

306. — *Forbicetta* in acciaio ed oro con custodia in cristallo di rocca, scolpito e guarnito in oro, cesellato con dodici rubini e dieci diamanti. Astuccio in pelle nera guarnito in oro. Secolo XVIII.

307. — *Orologio d' oro inglese* a ripetizione, con doppia cassa cesellata e traforata con fondo a madreperla e lapislazzuli. Secolo XVIII.

308. — *Orologio d' oro* contenuto in custodia d' oro smaltato a colori in forma di cappello con catenella d' oro ed anellino idem, smaltato bianco e nero. Secolo XVIII.

309. — *Scatola* in porcellana antica.

310. — *Grande orologio* di Germania portatile a suoneria e sveglia, quadrante in smalto bianco, cassa in argento traforato e cesellato, rappresentante « *una battaglia.* »

311. — *Altro orologio* portatile a soneria e sveglia più piccolo, quadrante in argento e cassa cesellata con soggetto mitologico.

312. — *Altro orologio* come sopra, di formato minore.

Vetrina degli Ori Romani.

313. — *Anello* in bronzo liscio placcato d'oro con pasta di vetro imitante la corniola con impressovi un Cupido.

314. — *Anello* in bronzo placcato d'oro con pasta di vetro imitante pietra, vi sta impresso un Cupido su biga tirata da quattro cavalli.

315. — *Anello d'oro liscio tagliato.* — Epoca romana.

316. — *Anello d'oro* liscio per dito, vuoto interiormente. — Epoca romana.

317. — *Anello* per dito in oro liscio, portante superiormente una placchetta rettangolare con incisione raffigurante un *guerriero a cavallo.* — Epoca romana.

318. — *Anello* per dito in oro semplicissimo, sul disco la testa di Minerva in bassorilievo. — Epoca romana.

319. — *Anello* per dito in oro massiccio con placchetta elittica (incisione molto consumata). — Epoca romana.

320. — *Anello* per dito in oro filogranato con disco centrale e testa di donna. — Epoca romana.

321. — *Anello* per dito in oro massiccio inciso, con testa di donna da una parte e dall'altra un disco con croce. — Epoca romana.

322. — *Anello* per dito in oro liscio, piccolo, con pietra ovale a due strati, incisovi la testa di Mercurio. — Epoca romana.

323. — *Grande collana (funeraria)* in laminetta di oro stampata a figure e filogranata. — Epoca etrusca.

324. — *Anellino* in oro liscio, da ragazzo, con rilievo sulla parte frontale. — Epoca romana.

325. — *Fibula* in oro liscio semicircolare con appesivi tre anellini per orecchio e tre boccoline tutte in oro liscio. — Trovata in una tomba etrusca.

326. — *Anello* d'oro a spirale in figura di serpente a due teste. — Lavoro greco-siculo.

327. — *Un paio boccole* in oro giallo filogranato con

piccole stelle sulla cima e semicircolari inferiormente. — Epoca greco-sicula, trovata colla collana al N.º 329.

328. — *Amuleto esagono* in oro liscio, nel centro un cameo greco raffigurante *la testa di Giove* in altorilievo. — (Apparteneva al pittore Andrea Appiani).

329. — *Collana* d'oro completa, trovata in Sicilia, con appressovi cinque ciondoli, cioè: una ghianda, una testa di toro, una d'ariete, una di tigre ed un vasetto. Epoca greco-sicula, trovata col paio boccole al N.º 327.

330. — *Monile a catenella* in oro giallo con fermaglio formato da due teste di leone. — Epoca romana.

331. — *Grande collana* composta di sette pezzi (mancante d'uno) in oro filogranato; i due ciondoli alle estremità sono cesellati a piccole figure. Epoca romana.

332. — *Anello a boccola* con piccolo disco in filograna traforata. — Epoca romana (verso la decadenza).

333. — *Boccole grandissime* in oro, ad anello con ciondolo in filigrana d'oro in forma di vasetti; una manca del cerchio. — Epoca romana (verso la decadenza).

334. — *Anello a boccola* per orecchio con ciondolo fisso a filograna e mezza palla forata. — Epoca romana (verso la decadenza).

335. — *Anforetta* in oro ad anse liscie, cesellate ad ornati a basso rilievo. — Imitazione dall'antico.

336. — *Fermaglio* in bronzo dorato ed inciso, nel centro una pietra pure incisa rappresentante

Cupido su biga tirata da due cigni. — Epoca romana. Dono del signor Achille Cantoni.

337. — *Due boccole ad anello* in oro filogranato con ciondolo fisso, mezza palla traforata e castoni per pietre. — Epoca romana (verso la decadenza).

338. — *Un paio anelli da orecchio* in oro con nodi traforati e filograna a disegno. — Epoca romana (verso la decadenza).

339. — *Piccola boccola circolare* con pietra rossa, con appesovi una piccola piramide triangolare capovolta. — Epoca romana.

340. — *Piccolo frammento* in oro, testa di leone. — Epoca romana.

341. — *Ciondolo cilindrico per orecchio* in filigrana d'oro a scompartimenti rettangolari e piccoli globi nel centro. — Epoca romana.

342. — *Un paio boccole* greco-sicule a cornucopia, più piccole di quelle al N.° 347.

343. — *Grandi boccole* in oro filogranato con due leoni e piccole pietre. — Epoca romana.

344. — *Boccola* in filograna d' oro con colomba nel centro in oro smaltato e quattro pendini pure in oro e pietre. — Epoca romana.

345. — *Boccola circolare a pendente* in oro con appesovi un Cupido cesellato a tutto rilievo. — Epoca romana.

346. — *Boccola circolare* con vasetto formato da una perla irregolare. — Epoca romana.

347. — *Un paio boccole* greco-sicule, a cornucopia in oro filigranato con testa di leone.

348. — *Un paio anelli da orecchio* in oro liscio e filograna. — Epoca romana.

349. — *Due frammenti di fibule* in argento.

350. — *Spillo* in oro portante una palla in filograna e piccola anitra a rilievo al disopra. — Epoca romana.

351. — *Amuleto antico* d' oro massiccio rappresentante un condor, in forma sacra, colle ali aperte; rinvenuto nel territorio di Panama al piede del vulcano Chiriqui. Dono del signor Santiago Dellatorre.

352. — *Nove oggetti antichi* d'oro, rinvenuti fra le Provincie di Sfachia e Selino presso il porto di Suja, Isola di Candia.

353. — *Ventuno* fra bronzi, ori, anelli e pietre incise provenienti dalla raccolta Trivulzio Belgioioso. Di questa facevano pur parte i cinque amuleti romani in bronzo, di cui alla lettera *h* pag. 29, numero 215.

354. — *Cameo* in pietra dura a tre strati, rappresentante « *Testa coronata d'alloro* ».

355. — *Cameo antico* di vetro colore arancio con figure mitologiche.

Sculture, mobili, stoffe, ecc.

356. — *Serigno in noce* scolpito a figure in tutto rilievo, la parte superiore a sportello girevole e nell'interno tre sportelli scolpiti a figure, e cassetti con guarnizioni in ottone dorato, l'inferiore a due sportelli con guide terminate da due figure per sostegno. Lavoro italiano del secolo XVII.

357. — *Cristo risorto, statua in bronzo.* Opera veneziana del principio secolo XV.

358. — *Armadio a credenza* in legno quercia, con due ante, con alcune parti scolpite ad alto e bassorilievo; con modanature e fondi in ebano nero. Lavoro francese della prima metà del secolo XVII.

359. *Trofeo d'armi* composto di un'armatura incisa all'acquaforte e decorata di turchesi, un'arma da taglio indiana ed una sciabola in acciaio damascato con manico in avorio.

360. — *Altro trofeo* formato di un'armatura completa pure persiana in ferro ageminato in argento ed oro, un'arma da taglio ed altra da punta, persiane anch'esse.

360 *bis*. — *Scudi orientali antichi,* il più grande in cuoio con mezzaluna, incastonato con argento e oro, l'altro in cuojo di rinoceronte, con quattro borchie paraboloidiche a guarnizione frastagliata in bronzo.

361. — *Due piatti* decorati a fiori e alberi a colori ed oro in porcellana giapponese.

362. — *Stipo* in ebano a cassetti, filettato in argento con fronte in ferro sbalzato a figure ed ornati, ageminato in oro ed argento e cariatidi in bronzo dorato. Lavoro italiano del secolo XVII.

363. — *Venere con un delfino;* statua in alabastro. Lavoro del secolo XVII.

364. — *Specchiera* in legno intagliato e dorato; decorata di pezzi di vetro verde di Venezia, con riflessi rossi, e specchi incisi. Lavoro veneziano del secolo XVII.

365. — *Arazzo antico* coll'iscrizione « FRANCISCUS SPIRINGIUS FECIT ANNO 1602, » rappresentante un soggetto guerresco con bordo a ornati e medaglioni, della misura di met. 2,65 per met. 4,20.

366. — *Altro arazzo* del tutto simile, dello stesso autore, a diversi soggetti, della misura di met. 4,20 per met. 1,95 (V. n. 257).

Lorenzo Bernini, nato in Sesto di Toscana nel 1598, morto in Roma nel 1680.

367. — *Ulpiano Volpi Vescovo di Chieti.* Busto in Bronzo.

368. — *Sedia di noce* scolpito con schienale intarsiato d'altri legni e sedile ricoperto di stoffa moderna. Lavoro veneto del secolo XVII. Ve ne sono in questa sala altre tre eguali.

369. — *Frammento d'arazzo:* soggetto amorini in vendemmia, della fabbrica di Mantova; porta alto lo stemma Gonzaga. Largo met. 1,07, alto met. 3,41. Probabilmente disegnato da Giulio Romano nel secolo XVI.

370. — *Tappeto veneto* di felpa, stampato a colori ad ornati e figure, della misura di met. 2,16 per met. 2,09. Secolo XVIII.

Vetrina a muro.

371. — *Piccolo busto* in bronzo, antico, fuso in cera perduta, patina nera, rappresentante Minerva. Lavoro del secolo XVII.

372. — *Frammento antico di figura* in bronzo.

373. — *Statuetta* in bronzo rappresentante « *Venere* » opera creduta del Giambologna e già appartenente alla raccolta Mylius di Genova.

374. — *Mezza figura* in bronzo rappresentante « *Minerva* » con basamento in ebano.

375. — *Piccolo busto* in bronzo, antico, fuso in cera perduta, patina nera, rappresentante Minerva. Lavoro del secolo XVII.

376. — *Profumiera giapponese* di bronzo in forma di gallo.

377. — *Statuetta* in bronzo. Idoletto giapponese.

378. — *Cristo* in bronzo dorato, del Riccio di Venezia.

379. — *Piccola profumiera* in bronzo. Lavoro giapponese.

380. — *Statuetta romana* in bronzo rappresentante un «*amorino*» mancante dell'arco. Secolo XVI.

381. — *Lampada d'appendere* in bronzo cesellato, rappresentante una figura di sirena a cavallo di un mostro marino. Copia dall'antico.

382. — *Frammento di statua d'uomo* in bronzo, attribuito a Gian Bologna.

383. — *Catinella* in bronzo antico a cera persa, ornata a foglie con manico mobile liscio.

384. — *Antica coppa persiana* in bronzo incisa ed ageminata in argento con figure ed iscrizione.

385. — *Coppa in forma di ciotola* in bronzo ageminata in argento, col bordo inciso a ornati e lettere. Lavoro orientale.

386. — *Vaso veneziano* in bronzo ageminato in argento ed oro. Lavoro del secolo XVI.

387. — *Antico scaldamani persiano* in bronzo, inciso a ornati con filetti in argento incastonato.

388. — *Grande coppa persiana antica* in bronzo, inciso ed ageminato in argento con ornati e iscrizioni. (Acquisto recente).

389. — *Altra coppa orientale* con coperchio cesellato ed ageminata in bronzo antico. (Acquisto recente).

390, 391. — *Due coppe* con coperchio, in porcellana

giapponese antica guarnite, in argento cesellato e traforato. Secolo XVIII.

392. — *Zuccheriera elittica* in lastra d'argento sagomata e cesellata, con coperchio.

393, 394. — *Due colonnette* rivestite di lapislazzuli e metallo con capitelli e basi, frammenti di uno stipo.

395. — *Teschio e due tibie d'avorio.* Facevano parte del crocifisso sopra il letto del fondatore, ora nella sala dei vetri antichi sopra l'inginocchiatoio.

396, 397. — *Due piccole profumiere* in argento traforato di forma quadrangolare, lavoro del secolo XVIII.

398, 399. — *Due vasetti* in noce di cocco guarniti in argento cesellato e dorato con coperchio. Secolo XVI.

400. — *Calice grande* in argento dorato cesellato ad alto rilievo con soggetti della Passione; a sei medaglioni in smalto miniato, cinque dei quali rappesentano episodi della vita di Cristo, e il sesto uno stemma gentilizio; tutti con cornici a foglie e fiori smaltati a colori e pietre incastonate di diverse qualità. Lavoro italiano del secolo XVIII.

401. — *Piccolo cofanetto* incrostato in tartaruga, ricco d'ornamenti in bronzo dorato. Lavoro italiano del secolo XVI.

402. — *Profumiera antica* in smalto con dorature, in forma di mostro Giapponese.

403. — *Frammento* in bronzo di calamaio, del Caradosso.

404, 405. — *Due oggetti antichi* da scrivania con manico d'avorio.

406. — *Conchiglia* guarnita in argento, scolpita dal Callot ad ornati con fondo inciso finamente a figure.

407. — *Mezza luna formata da due denti d'animale*, legati da fascia ed anello d'argento.

408. — *Crocifisso* in lastra d'argento incisa, colla figura di Cristo e guarnizioni alle estremità della croce pure in argento. Secolo XVI.

409. — *Forbice orientale*, antica incisa ed ageminata in oro.

Tiretto della vetrina a muro.

410. — *Grande collana composta di 12 cammei* in pietra dura scolpiti a basso rilievo di diverse grandezze, legati in filo oro e ciondolini a teste d'ariete. Il tutto in oro.

411. — *Orecchini annessi alla collana* (N.° 410) in oro giallo e cammei.

412. — *Cascaimpetto* a compimento della collana e orecchini (N.° 410 e 411) con 4 cammei.

413. — *Grande collana pendente*, d'oro, con appesi 21 ritratti di divinità pagane, in medagli, lava metallica scolpita, alle estremità guarnizioni.

414. — *Orecchini e fermaglio* di lava metallica montate in oro a compimento della collana N.° 413

415. — *Grande collana* d'oro. Nella fascia teste di Ariete e vitello, nel centro testa di cavallo a ribalzo armata di ciondoli e nove turchesi. Stile pompeiano.

416. — *Fermaglio in forma di corna di ariete*, con pietre acquamarina al centro e ai lati pendenti in filograna d'oro.

417. — *Orecchini* a corredo della collana N.º 415 e fermaglio 416 ornati di turchesi.

418. — *Fermaglio d'argento* a filograna dorata con turchesi. Arte orientale.

419. — *Spillo* con zaffiro contornato da sedici brillanti. Lavoro moderno.

420. — *Un paio grossi pendenti a tre goccie* in argento con fiori incastonati di piccoli diamanti e rubini. Secolo XVIII.

421. — *Paio pendenti e boccole* in oro giallo stampato, leggerissimi, con anelli simili appesi nel centro. Lavoro contadinesco del secolo XVIII.

422. — *Braccialetto a medaglione* in oro con ciondolini in perle e filograna d'oro. Lavoro orientale.

423. — *Scatola in argento e tartaruga* con coperchio ornato di figure d'argento (soggetto mitologico).

424. — *Due anelli argento* con sigillo.

425. — *Altro* con iscrizione cristiana sul disco.

426. — *Medaglione* in filograna d'oro smaltato a perline, con orologio contornato di perle, smaltato in azzurro e lunga catena d'oro. Secolo XVIII.

GABINETTO DEL SALONE DORATO

Autore ignoto. Scuola Fiamminga.

427. — *Diana cacciatrice. Paesaggio;* in rame: altezza met. 0,22; largh. met. 0,47

Jan van der Meer, il giovane, fioriva nel 1680.

428. — *Paese con bestiame;* in rame, alt. met. 0,27, larghezza met. 0,36.

Giovanni Breughel, detto De Velours, figlio di Pietro il Vecchio, nato a Bruxelles nel 1568, morto in America nel 1625.

429. — *Lo sbarco alla festa d'un villaggio;* in rame, alt. met. 0,18, largh. met. 0,25.

Giovanni Breughel (V. n. 429).

430. — *Pattinatori sul ghiaccio. Paesaggio* (col nome) in rame, alt. met. 0,12, largh. 0,18.

Scuola dei Breughel.

431. — *Paesaggio con castello, carri e figure di cavalieri;* in tav., alt. met. 0,9, largh. met. 0,14.

Scuola dei Breughel.

432. — *Paesaggio con caseggiati e figure di cavalieri;* in tav., alt. met. 0,9, largh. met. 0,14.

Giovanni Breughel (V. n. 429).

433. — *La visita al castello. Paesaggio;* in rame, alt. met. 0,12, largh. met. 0,18.

Jacob Torenvliet, nato a Leida nel 1641, morto nel 1719.

434. — *Ritratto d'uomo con un libro in mano;* in rame, alt. met. 0,12, largh. 0,9.

Attribuito a **Francesco Mazzuoli** o **Mazzola,** detto il Parmigianino, figlio di Filippo, nato a Parma nel 1503, morto nel 1540.

435. — *Santa Caterina;* in rame, alt. 0,12, largh. 0,9.

Scuola Fiorentina (Attribuito a Franc. Pesellino 1426-1457).

436. — *L'Annunciazione. Anconetta;* in tav., alt. met. 0,6, largh. met. 0,12.

437. — *Altorilievo* in cera colorata rappesentante *«San Francesco.»* Secolo XVII. Scuola spagnola.

438, 439, 440, 441, 442, 443. — *Vasi di terra cotta dipinta,* antichi etruschi e greci-siculi.

Scuola Tedesca.

444, 445. — *Il martirio di un Santo;* in tav., altezza met. 0,42, largh. met. 0,33.

Scuola Tedesca.

446. — *Madonna e Bambino;* in tav. alt. met. 0,29, larghezza met. 0,21.

Luca Sunder (Cranach) (1515-1586).

447. — *Moglie di Martin Lutero;* in tav. alt. m. 0,38, largh. 0,25.

Lucas de Heere, Scuola Fiamminga, XVI secolo.

448. — *Ritratto d'uomo;* in tav. alt. met. 0,14, largh. met. 0,11.

Luca Sunder (Cranach) (V. n. 447).

449. — *Martin Lutero;* in tav. alt. met. 0,38, largh. met. 0,25.

450. — *Piletta da appendere* in bronzo smaltato bianco, col Cristo ed ornamenti in corallo scolpito. Lavoro napoletano del secolo XVIII.

451. — N.° 19 *Miniature.*

Scuola del Teniers.

452. — *Suonatore di tiorba;* in tela, alt. met. 0,35, larghezza met. 0,25.

Matteo Van Helmont, nato nel 1650, morto nel 1729. Scolaro di Teniers.

453. — *Quattro persone davanti ad un focolare* (col nome); in tav., alt. met. 0,21, largh. met. 0,16.

Carlo Francesco Nuvolone, figlio di Panfilo, nato circa il 1608, operava ancora verso il 1665.

454. — *La casta Susanna;* in tav. alt. met. 0,26, largh. met. 0,34.

455. — *Miniatura in forma ovale;* rappresentante « *La Madonna col Bambino* », copia.

Giovanni Francesco Gessi, nato in Bologna nel 1588, morto nel 1649. Scolaro di Guido Reni.

456. — *Maria Vergine col Bambino e S. Antonio da Padova;* in rame, alt. met. 0,12, largh. met. 0,10.

Ferdinando Porta, nato nel 1689, morto nel 1760 o 1767.

457. — *Madonna e Bambino;* in tav., alt. met. 0,08, largh. met. 0,06.

Carlo Francesco Nuvolone, figlio di Panfilo, nato circa il 1608, operava ancora nel 1665.

458. — *S. Sebastiano legato all'albero.* Forma elittica; in rame, alt. met. 0,06, largh. met. 0.05.

Nella vetrina.

459. — *Paio guanti* in pelle bianca ricamata a paramano in raso bianco ricamato in seta, metallo e perline a rilievo con nastri di gros rosa. Epoca di Luigi XIV.

460. — *Borsetta da signora* in velluto bleu, ricamato a rilievo in metallo e perline. Epoca di Luigi XIV.

461. — *Ventaglio* in avorio intagliato e colorato con fondi in madreperla, pergamena con disegni a chiaroscuro rappresentanti soggetti campestri. Secolo XVIII.

462. — *Ventaglio antico* in madreperla incrostato d'oro con pergamena a miniatura figurante un sacrifizio. Secolo XVIII.

463. — *Ventaglio antico* a fusto in madreperla scolpita, traforato e dorato con pergamena miniata. Lavoro italiano del secolo XVIII.

464. — *Scatola* con figuretta.

465. — *Altra scatola,* con uccello.

466. — idem. a forma di cuore.

467. — *Gioco* in avorio.

467 *bis.* — *Mezza figura* in porcellana, manico di bastone.

468, 469. — *Manico di scacciamosche,* in pietra dura bianca e verde e guarnizioni in filograna d'argento dorato.

470. — *Scatola di legno di bosso* scavata internamente, e con figure intagliate all'esterno. Lavoro del secolo XV.

471. — *Frammento di avorio* scolpito a figure.

472. — *Piccola croce,* in legno intagliato a figure.

SALA NERA

Questa sala fu architettata dallo Scrosati, il quale vi eseguì pure l'affresco centrale. Il camino e i bassorilievi delle porte furono disegnati dal Bertini, modellati dallo scultore Barzaghi e intagliati dallo Zanoletti e Speluzzi, al quale ultimo appartengono pure i lavori in ebano e bronzo. Sopra il camino trovansi tre pezzi antichi; un angelo in rilievo e due figure a basso rilievo; scultura di artisti lombardi del 1500 circa.

Attribuito a **Luca Signorelli,** detto Luca da Cortona, nato circa il 1441, morto nel 1523. Scolaro di Pier della Francesca.

473. — *Santa Maria Maddalena. Figura metà del vero, con fondo di paesaggio e macchiette;* in tav. alt. met. 0,88, largh. met. 0,47.

Ambrogio da Fossano, detto Il Borgognone, operava dal 1483 al 1522. Scuola Milanese.

474. — *Santa Caterina d'Alessandria;* in tav., alt. met. 0,93, largh. met. 0,54.

Giovanni Battista Salvi, detto *Il Sassoferrato*, nato in Sassoferrato nel 1605, morto a Roma nel 1685.

475. — *Madonna e Bambino. Dalla Madonna di Foligno di Raffaello;* in rame, alt. met. 0,22, largh. met. 0,16.

Attribuito a **Bernardino Gatti** detto *Il Sojaro*, nato a Cremona avanti il 1500, morto il 1575, ma da ritenersi del senese **Ventura Salimbeni.** Secolo XVII.

476. — *Il Presepio*; in rame, alt. met. 0,22, larghezza met. 0,16.

Mariotto Albertinelli, nato in Firenze nel 1467, morto 1512.

477. — *Piccolo trittico; nel mezzo la Beata Vergine che allatta il Bambinò; negli sportelli S. Caterina e S. Barbara; all'esterno di questo, a chiaroscuro, l'Annunciazione; retro, teschio dipinto. Segnato dell'anno 1500;* in tav., aperto, altezza met. 0,30, largh. met. 0,44, chiuso, alt. met. 0,30, largh. met. met. 0,22.

Scuola Tedesca dell'alto Reno. Secolo XVI.

478. — *Nel comparto centrale l'Annunciazione di Maria Vergine; nei quattro scomparti laterali: S. Gregorio, S. Antonio abate, S. Antonio da Padova, S. Giovanni Battista, S. Caterina d'Alessandria S. Caterina da Siena, S. Francesco d'Assisi e S. Girolamo, con fondo a paese, racchiuso il tutto entro ricchissima architettura in oro;* in tav., alt. met. 2,25, largh. met. 2,30.

479. — *Tavolo rotondo* in ebano con fregi in bronzo dorato con colonna centrale. Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini, con tavola di mosaico in pietra dura raffigurante un gruppo di conchiglie, coralli e perle su fondo di roccia di smeraldo. Lavoro prezioso d'arte fiorentina del secolo XVII.

480. — *Tavolo rettangolare* in ebano nero e noce d'India e tarsie di avorio. Lavoro del secolo XVII.

481. — *Stipo di forma architettonica* tutto in avorio, con cassetti e portine in ebano nero intarsiate in bosso ad ornati e figure; con le colonnette in pietra di paragone, decorato di tre statue e capitelli in bronzo dorato. Lavoro italiano del secolo XVI. Provvisto di mensola di sostegno (moderna) pure in avorio filettato in ebano nero, e guarnita di bronzo dorato.

482. — *Grande stipo architettonico* in ebano nero, guarnito di bronzi cesellati e dorati, internamente

tutto incrostato a disegni diversi in pietre dure ed argento, con colonne pure in pietra decorate con figure ed ornati in bronzo dorato. Lavoro fiorentino del secolo XVII. Zoccolo e basamento moderno pure in ebano nero, sagomato e corniciato, guarnito di mascheroni in bronzo cesellato e dorato.

483. — *Grande calice con coperchio* in argento dorato, scolpito ed inciso rappresentante un'amazzone su cavallo unicorno, portante sulla testa la coppa del calice e nella mano destra un falco; imitazione dall'antico.

484. — *Poltrona in mogano* massiccio con incastonativi filetti ed arabeschi in ebano ed avorio, coperti di raso di seta verde, ricamati a rilievi con cordoncini e velluti di seta gialla guarniti di frangie e fiocchi in seta verde. Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini. (In questa sala ve ne sono altre tre uguali, oltre ad otto sedie di stile simile).

485. — *Due vasche rotonde* di porcellana giapponese, antica, decorate a fascie rosso ed oro con piede ed orlatura in bronzo dorato.

486. — *Tre vasi* di porcellana della China, antichi, di forma quadrangolare, due dei quali con coperchio ed altro a forma di tromba, decorati a fiori d'alto rilievo ed a colori.

487. — *Tre vasi* in smalto cloisonnè a forma quadrangolari, chinesi antichi.

Lorenzo Bartolini. (V. n. 59).

488. — *La Fiducia in Dio*, statua in marmo.

Il poeta Giuseppe Giusti ha illustrato la statua del Bartolini con un grazioso sonetto.

SALA DEI VETRI DI MURANO ANTICHI

È tutta in legno di noce intagliata. Le porte e i mobili (ad eccezione del soffietto, dell'inginocchiatoio e del Cristo in avorio, che appartengono al secolo XVII) sono opera dell'intagliatore Ripamonti. Lo Scrosati vi disegnò il camino, la caminiera e vi dipinse a tempera il fregio: lo scultore Giovanni Seleroni ne modellò le figure decorative, e lo Speluzzi vi eseguì i lavori in metallo e in ebano.

Le due grandi vetrine, una al centro l'altra a muro, contengono una delle più preziose raccolte del Museo Poldi: conta più di duecento fra coppe, secchielli, fiale, vasi di svariate foggie e colori e delle migliori epoche, alcuni dei quali conservano l'originale montatura in argento o in bronzo. Questa collezione venne recentemente aumentata con nuovi acquisti.

Giuseppe Bertini (V. N. 10).

489. — *Ritratto del fondatore di questa Istituzione cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli.* In tela; alt. met. 0.64, largh, met. 0.48. Dono dell'autore alla Fondazione artistica.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

490. — *Ritratto d'uomo.* - Mezza figura. In tela: alt. met. 1.06, largh. met. 0.89.

Vittore Ghislandi. — Suddetto.

491. — *Ritratto di un Cavaliere* della nobile famiglia

Albani di Bergamo. In tela: alt. met. 1.15, larghezza met. 0.93.

Vittore Ghislandi. — Suddetto.

492. — *Ritratto d'uomo.* - Mezza figura. In tela: alt. met. 1.13, largh. met. 0,80.

---

493. — *Genuflessorio* in noce con basamento, scolpito ad ornati e figure, nella parte superiore vi sono sei figure in bosso ed un madaglione pure in bosso scolpito a tutto rilievo « *La deposizione dalla croce* ». Nella parte inferiore medaglione in noce il cui soggetto è « *Daniele nella fossa dei leoni* ». — Lavoro di Andrea Fantoni, fine del secolo XVII.

494. — *Cristo* in avorio, lavoro italiano del secolo XII.

495. — *Armadio* in noce scolpito ad ornati e figure, la parte superiore a due sportelli con cariatidi e cimasa, l'interno a tre arcate con cassetti; l'inferiore con due cassetti e due sportelli. — Lavoro francese.

496. — *Due magots* in porcellana finissima chinese, antica, rappresentante due donne, decorati con ornamenti a colori ed oro.

497. — *Candelabri a due fiamme* in bronzo cesellato, inciso e dorato con putto appoggiato ad un globo sostenuto da tre piccoli satiri. — Lavoro veneto del secolo XVII.

498. — *Orologio* in ebano e bronzo rappresentante « *Diana su un carro tirato da tigri* » con quadrante in argento smaltato — meccanismo pel movimento del carro e delle tigri. — Lavoro prezioso del secolo XVII.

499. — *Galleria da camino* in bronzo scolpito e dorato con quattro putti, uccelli, ornati e fiori. — Lavoro moderno.

500. — *Soffietto* in noce scolpito e guarnito in bronzo, avente da un lato un mascherone e dall'altro in alto rilievo un gruppo rappresentante « *La fucina di Vulcano* ». — Bellissimo lavoro italiano del secolo XVII.

501. — *Lampada moderateur* con vaso di porcellana chinese antico, fondo azzurro con insetti e fiori a colori diversi, piede e guarnizione in bronzo cesellato, argentato e dorato. — Lavoro dello Speluzzi su disegno del Bertini.

502. — *Vaso* in porcellana antica della China ad uso di lavabo con chiave di metallo.

GABINETTO DANTE

La decorazione fu ideata dallo Scrosati e da Bertini il quale eseguì di sua mano gli affreschi. Questi rappresentano sei Poeti contemporanei di Dante ed una allegoria.

La vetrata centrale è la riproduzione in proporzioni ridotte del grande finestrone dello stesso Bertini conservato all' *Ambrosiana* — rappresentante personaggi od episodî danteschi — sulla vetrata minore è raffigurato Dante che consegna a Fra Ilario, umile monaco del Monastero del Corvo in Lunigiana, il manoscritto della Divina Commedia.

Il caminetto ed il sovrastante ornato in bronzo dorato, smalto e pietre dure fu disegnato dallo Scrosati che lo eseguì insieme allo Speluzzi; il bassorilievo superiore pure in bronzo dorato allude al noto episodio di Francesca da Rimini.

Prima vetrina a sinistra entrando.

Un servizio incompleto da tavola in porcellana di Sassonia dipinto a fiori ed oro; un piccolo servizio incompleto da caffè della fabbrica Wedgewood decorato a bassorilievo con fondo verde pallido; ed un piatto di Sèvres con dipintovi uno stemma; nel riparto inferiore varii capi di vetri di Murano soffiati a foggie e colori diversi.

503. — *Sedia in mogano* con ornati a bassorilievi scolpiti, intarsiati ed incastonati in madreperla, ebano e metallo; con cuscino mobile di stoffa indiana tessuta in argento dorato. — Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini. — (In questo gabinetto ve ne sono altre tre oltre uno scrittoio del medesimo stile e disegno).

504. — *Leggio a piede piegabile* in acciaio con ricca cimasa a sostegno in bronzo dorato e cesellato ad ornati, figure, smalti e pietre. — Lavoro artistico di stile medioevale su disegno dello Scrosati ed eseguito dallo Speluzzi.

505. — *Candelabri a due fiamme* in bronzo cesellato e dorato. — La figura di satiro è antica del secolo XVI.

506. — *Piatto giapponese* decorato a fiori e alberi a colori ed oro.

506 *bis*. — *Lampada* in vetro di Murano antica, appesa davanti la vetrata centrale.

Seconda vetrina a sinistra.

507. — *Cofanetto* per usi sacri in smalto con pietre dure incastonate e due figurette in bassorilievo in rame pure smaltato. — Lavoro medioevale.

508, 509. — *Candelieri* in bronzo dorato a tre piedi con ornati a smalto incassato. — Lavoro del secolo XIV, probabilmente di Colonia.

510. — *Croce da innastare* in rame dorato con pietre diverse incastonate, il crocifisso ed altre quattro figure sono a ritievo cesellate, smaltate e dorate; il rovescio è pur a smalto. — Lavoro del Medio Evo.

511. — *Cofanetto* per usi sacri con sei figure in rame dorato e smaltato, delle quali una mancante;

ai lati altre figure incise. — Lavoro del Medio Evo.

512. — *Turibolo* stile gotico del XIV secolo (acquisto recente).

513. — *Croce* in rame con smalti incastonati a diversi colori, rappresentanti il crocifisso ed angeli; cinque pezzi montati su astuccio di legno. — Lavoro finissimo italiano medioevale.

514. — *Cofanetto* per usi sacri in smalto con figurette in basso rilievo colle teste in rame dorato. — Lavoro medioevale.

515. — *Candelliere basso* (bugia) in bronzo antico in forma di chimera. — Lavoro italiano del secolo XV.

516. — *Scodella* in argento riccamente cesellato con pomolo al coperchio raffigurante un'aquila. — Secolo XVIII.

517. — *Zuccheriera elittica* in argento sagomata senza coperchio.

518. — *Scodella* in argento cesellato con un fiore e foglie formanti il pomolo del coperchio. — Secolo XVIII.

519. — *Gutturnium* di forma conica con manico in vetro azzurro sparso di bianco e giallo.

520. — *Antefissa* in terra cotta a testa di cane.

521. — *Lucernetta* in terra cotta con nome in rilievo « Vibrani » sul fondo.

522. — *Oenochoe* in terra nera con manico angolare rialzato, graffiture in bianco e mascherone a rilievo.

523. — *Vaso lungo* a forma conica scanalato in terra cotta greggia.

524. — *Testa di donna* in bassorilievo, in terra cotta, frammento.

525. — *Ampolla* in vetro verde macchiato di rosso, rotta alla bocca.

Vetrina a destra.

526. — *Cofanetto a forma di baule* in filograna d'argento con fondi e modanature in argento dorato e piccole maniglie ai lati. — Secolo XVI.

527. — *Carrozzetta a quattro ruote* in filograna d'argento. — Secolo XVIII.

528. — *Piccolo violino a cinque corde* in filograna d'argento. — Secolo XVIII.

529. — *Piccola chitarra a cinque corde* in filograna d'argento. — Secolo XVIII.

530. — *Piccola culla* in filograna d'argento dorato con ramo di giglio alla testa. — Secolo XVIII.

531. — *Pace* in vetro dipinto a colori rappresentante *La Pietà* in cornice di legno dorata a testa semicircolare (rotto).

532. — *Cofanetto* rettangolare in filograna d'argento ed argento dorato con cinque lastre di cristallo di rocca faccettato. — Secolo XVII.

533. — *Fermaglio* d'argento a filograna dorata con turchesi. — Arte Orientale.

534. — *Vetro* dipinto a colori, rappresentante *la Madonna col Bambino,* con cornice di legno verniciato nero e bordino dorato.

535. — *Piccolo vascello* in filograna d'argento con piedistallo foggiato ad onda di mare. — Sec. XVIII

536. — *Piccola gondola con baldacchino* in filograna d'argento. — Secolo XVIII.

537-538. — *Due vasetti* in vetro azzurro a spicchi, con piede, bocca, maniglie e ramoscello di fiori in filograna d'argento.

539. — *Brocchetta* in vetro celeste a spicchi con piede, bocca e maniglia in filograna d'argento.

540. — *Donatario* in tartaruga con bordure in argento cesellato. — Secolo XVII.

541. — *Bicchiere a calice* con coperchio in cristallo molato, con figure ed ornati arrotati di Germania. — Due pezzi.

542. — *Altro bicchiere* a coppa elittica in cristallo molato con ornati molati.

543. — *Due astucci* per oggetti da viaggio in cuoio nero sbalzati ad ornati.

544. — *Scodella semisferica* in argento dorato con maniglie e bassorilievi cesellati, sul coperchio figura di Cupido sostenente una cornucopia in argento dorato e cesellato. Lavoro del presente secolo.

545-446. — *Due biscuits* della fabbrica Crovon Derby (Inghilterra).

547. — *Scodella semisferica* a piede cesellata a bassorilievi di figure ed insetti, con manette e pomolo formati da teste di donna. — Lavoro del presente secolo.

548-549. — *Due zuccheriere* in argento, traforate con maniglie d'argento dorato.

550. — *Profumiera grande* in argento in forma di coppa con piede a disco e coperchio mastiettato, in filograna d'argento ed argento dorato con piccoli pezzi di corallo.

SALA DEGLI SPECCHI

Cesare Tamaroccio. Scuola bolognese del secolo XV.

551. — *Madonna col Bambino sulle ginocchia, ed il piccolo S. Giovanni Battista.* — Unico dipinto di quest'autore segnato col nome. In tav. alt. met. 0,57; largh. met. 0,42.

Scuola di **Alessandro Filippi** o **Filipepi** detto il Botticelli (V. n. 156).

552. — *La deposizione dalla croce.* In tav.: alt. met. 1,07, largh. met. 0,71.

Antonio Pirri, Scuola dei Cotignola.

553. — *Incontro di Maria Vergine con S. Elisabetta.* — Segnato col nome. In tav.: alt. met. 0,67; largh. met. 0,54.

Paolo Farinato, nato in Verona nel 1524, morto nel 1606.

554. — *Madonna col bambino,* in tela alt. met. 0,56, largh. met. 0,46.

Scuola **Bresciana** XVI secolo.

555. — *Madonna in trono, incoronata da due Angioletti, col divin Figlio sulle ginocchia benedicente un devoto presentato da S. Benedetto: ai piedi del trono, assiso sui gradini, un putto leggente: con vasto fondo di paesaggio.* — In tela: alt. met. 0,93, largh. met. 2,17.

Giulio Campi, nato a Cremona nel 1500 o 1502, morto nel 1572.

556. — *Allegoria.*

Col nome e l'anno, scritto sulla costa del libretto di musica che sta sul tavolo.

In tela: alt. met. 0,94, largh. met. 0,87.

Francesco Salviati (1510-1563).

557. — *Ritratto di giovinetto.* In tav.: altezza met. 0,57, largh. met. 0.45.

Giovanni Battista Moroni, nato fra 1520 e il 1525, morto nel 1578.

558. — *L'Arcangelo Michele.* In tela: alt. met. 0,56, largh. met. 0,41.

Ignoto. Dell'Italia settentrionale.

559. — *Il Presepio.* — A basso del quadro è scritto: 1401 LVCE OPVS. In tav.: alt. met. 1,50, largh. met. 0,63.

Jacopo Palma, seniore, nato verso il 1480, morto a Venezia nel 1528.

560. — *Mezza figura di donna colle vesti cadenti dalle spalle.* In tav.: alt. met. 0,85, largh. met. 0,71.

Scuola del **Botticelli.**

561. — *Ritratto d'uomo.* — Busto. In tav.: alt. met. 0,39, largh. met. 0,31.

Autore dell'Italia centrale; fine del XV secolo.

562. — *S. Gerolamo penitente.*

---

563. — *Armadio* in noce scolpito ad ornati e figure, la parte superiore a tre scomparti a colonne e pilastri, l'inferiore a due sportelli con cariatidi. Lavoro e disegno francese del secolo XVII.

564-565. — *Specchi* d'appendere, forma ottangolare col fondo tutto a luce di specchi, guarniti in bronzo cesellato e riporti in rilievo formanti ornati e fiori in cristallo di monte. — Lavoro veneziano.

566. — *Cassetta rettangolare* con coperchio convesso intarsiato e ornati in tartaruga e avorio, e bocchetta della chiave in argento cesellato. — Lavoro spagnuolo.

567. — *Donatario* in ebano nero, sagomato e impelliciato di tartaruga a fondo dorato, con cassettini interni in mogano.

568-569. — *Candelieri fusi* in bronzo a cera perduta ricchissimi d'ornati e mascheroni. — Lavoro veneto.

570-571. — *Candelieri* in bronzo, antichi, ad ornati, fondo dorato. — Lavoro prezioso del secolo XVI.

572. — *Tavolo a console* in noce con grande figura scolpita rappresentante « *Uno schiavo* ». Lavoro del secolo XVII.

573. — *Stipo* in ebano a cassetti, intarsiato in oro ed argento con fronte girevole su un asse orizzontale in ebano e ferro ageminato in oro, i fianchi ed il resto della facciata idem, sormontato da figurette di donna in bronzo argentato.

574. — *Donatario* incrostato di tartaruga e di bassorilievi a fiori in lamina d'argento, decorato in bronzo dorati e cesellati. — Lavoro veneziano del secolo XVII.

575. — *Pezzo di stoffa* in velluto a rilievi, fondo bianco rasato e rilievo in velluto violetto, ricamato con cordoncino giallo della misura di met. 1,07 per met. 1,42. — Lavoro italiano del secolo XVII.

576. — (Ved. pag. 79).

SALA DEL PERUGINO

Vittore Carpaccio nato circa il 1450, morto nel 1522.
577. — *Sansone dormiente e Dalila.*
(Con la firma sul basamento della fabbrica nell'angolo a destra del visitatore).
In tav.: alt. met. 0,76; largh. met. 1,20.

Antonio Pirri. Scuola dei Cotignola (Vedi n. 553 sala precedente).
578. — *S. Sebastiano.* — (Col nome sulla freccia). In tav.: alt. met. 0,45; largh. met. 0,34.

Paolo Morando detto il Cavazzola.
579. — *S. Antonio da Padova.* — Mezza figura al vero. In tav.: alt. met. 0,95; largh. met. 0,59.

Scuola di **Lorenzo di Credi.**
580. — *Il martirio di S. Sebastiano.* — Predella. In tav: alt. met. 0)23; largh. met. 0,61.

Scuola di **Andrea Verocchio.**
581. — *Madonna, Bambino ed un Angelo.* In tav.: alt. met. 0,76; largh. met. 0,53.

Nicolò da Foligno, nato circa il 1430 in Foligno, morto nel 1492 (Scuola umbra).
582. — *I tre crocifissi* con due devoti. In tav.: alt. met. 0,48, larg. met. 0,30.

Scuola di **Murano,** metà XV secolo.
583. — *Giovane Santo guerriero.* Altezza met. 0. 0,52; largh. 0,17.

Ignoto del secolo XIV.

584. — *Nell'ordine superiore l'Annunciazione; sotto la Madonna col Bambino e diversi Santi.* — Dipinto su fondo d'oro. In tav.: alt. met. 0,21; larghezza met. 0,16.

Ignoto del XIV secolo.

585. — *Cristo in croce e le Marie.* — Dipinto su fondo d'oro. In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,16.

Scuola Veronese prima metà XV secolo.

586. — *Vergine con putto.*

Scuola di **Fra Filippo Lippi**. (V. n. 156).

587. — *La pietà: nello sfondo una roccia.* In tav.: alt. met. 0,54; largh. met. 0,29.

Scuola di **Murano,** metà XV secolo.

588. — *Santa Apollonia.* In tav.: alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Antonio Vivarini, detto Antonio da Murano, fioriva nel 1460

589. — *Madonna in trono col Bambino; due Angeli ai lati.* In tav.: alt. met. 1,88; largh. met. 1,02.

Scuola di **Murano,** metà XV secolo.

590. — *S. Antonio Abate.* In tav.: alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Stefano da Zevio, nato nel 1393, viveva in Verona nel 1450.

591. — *Un Santo Eremita.* In tav.: alt. met. 1,10, largh. met. 0,65.

Scuola di **Murano,** metà XV secolo.

592. — *Santo Stefano.* In tav.: alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Pietro Lorenzetti detto *Lauratio* oprava dal 1327 al 1355.

593. — *Madonna col Bambino; diversi Angeli.* In tav.: alt. met. 0,49; largh. 0,22.

Allegretto Nuzi da Fabriano.

594. — *Madonna col Bambino; ai lati due Sante.* In tav.: alt. met. 0,32; largh. met. 0,22.

Scuola di **Murano**, metà XV secolo.

595. — *Un Santo Diacono*. In tav.: alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Scuola di **Murano**, metà XV secolo.

596. — *S. Gio. Battista*. In tav.: alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Scuola di **Cosimo Tura** (v. n. 575).

597. — *La Carità, con putti che danzano*. Allegoria. In tav.: alt. met. 1,17; largh. met. 0,80.

Pier della Francesca, nato verso il 1410 a Borgo di S. Sepolcro, morto nel 1494 (?).

598. — *Un santo frate*. In tav.: alt. met. 1,36; largh. met. 0,59.

Marco Palmezzano.

599. — *L'Annunciazione*. In tav.: alt. met. 0,25, largh. met. 0,48.

Cosimo Tura detto *Cosmè*, nato in Ferrara nel 1406, morto nel 1469.

600. — *Un santo vescovo*. In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,12. Prov. dalla galleria Costabili di Ferrara.

Francesco Raibolini, detto il Francia, nato a Bologna nel 1450 (?), morto nel 1517.

601. — *S. Antonio da Padova; con fondo di paesaggio*. In tav.: alt. met. 0,26; largh. met. 0,18.

Ignoto dell'Italia Centrale, fine secolo VX.

602. — *S. Gerolamo;* in tav.: alt. met. 0,47; larghezza met. 0,33.

Pietro Vannucci, detto il **Perugino** nato nel 1446, morto 1524 (?).

603. — *Madonna col putto e due angeli;* in tav. alt. met. 0,29; largh. met. 0,23.

604. — *Orologio a pendolo con quadrante* in metallo argentato e lunga cassa in ebano violato a diversi colori, sagomato e guarnito di bronzi cesellati e dorati. — Lavoro francese del secolo Luigi XV.

605. — *Orologio* in bronzo dorato rappresentante un leone alato, con base in legno d'ebano sagomato, con meccanismo d'orologeria pel movimento degli occhi e delle ali. — Lavoro veneto del secolo XVII.

606. — *Paliotto* con le sigle di Beatrice Sforza d'Este.

607. — Altro paliotto del XVI secolo.

GABINETTO DEI VENETI

Attribuito a **Vittore Carpaccio**, veneziano (v. n. 577).

608. — *Ritratto di senatore veneto.* In tav.: alt. met. 0,33; largh. met. 0,25.

Scuola Padovana fine XV secolo.

609. — *S. Bernardino da Siena.* — Piccola mezza figura. In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,21.

Marcello Fogolino, vicentino.

610. — *Madonna in trono col Bambino: due Angioletti ai piedi che suonano.* Porta una firma apocrifa. In tav.: alt. met. 1,10; larg. met. 0,51.

Andrea Cordegliaghi o **Cordella Aghi**, veneziano, fioriva verso il 1517.

611. — *Ritratto d'uomo;* nel verso, teschio dipinto, colla leggenda in alto: HIC-DECOR-ILEG-FORMA-MANET-HEC-LEX-OMNIBVS VNA. — Segnato al basso « Andreas. C. A. DI. IO. B. P. » (Andrea Cordella Aghi discepolo di Giovanni Bellini dipinse). In tav.: alt. met. 0,25; largh. met. 0,20.

Gerolamo da Santacroce, scolaro del Bellini, allievo, forse anche parente di Francesco da Santacroce, operava dal 1520 al 1549.

612. — *Ritratto di gentiluomo.* — (Col nome in alto del dipinto). In tav.: alt. met. 0,21; largh. met. 0,18.

Giovanni Cariani, nato a Finpiano nel Brembo, circa il

1480, morto dopo il 1541. Allievo di Palma il Vecchio.

613. — *Madonna con Bambino e Santi.* In tav.: altezza met. 0,22; largh. met. 0,30.

Lorenzo Lotto, nato circa il 1480; viveva ancora nel 1555.

614. — *Madonna, Bambino, S. Giovanni Battista e un Profeta.* In tela: alt. met. 0,50; largh. met. 0,64.

Bonifacio, veronese, nato nel 1500, morto in Venezia nel 1540.

615. — *Ammalata visitata dal medico.* In tav.; altezza met. 0,21; largh. met. 0,54.

Autore ignoto, principio del XVI secolo.

616. — *Flagellazione di Nostro Signore.* — Miniatura su pergamena. In tav.: alt. met. 0,19; larghezza met. 0,14.

Bartolomeo Montagna, fioriva nel 1500, morto a Vicenza nel 1523.

617. — *S. Gerolamo.* In tav.: alt. met. 1,12; larghezza met. 0,50. Prov. da Casa Archinti.

Bartolomeo Montagna (vedi n. 617).

618. — *S. Paolo.* In tav.: alt. met. 1,12; largh. met. 0,50 Come al n. 617.

Scuola di **Murano,** XV secolo.

619. — *Madonna seduta, incoronata da due Angioli, col Bambino sulle ginocchia; e sei putti che suonano diversi istrumenti.* In tav.: alt. met. 0,78; largh. met. 0,53.

Carlo Crivelli, nato in Venezia; operava dal 1468 al 1493.

620. — *Cristo coi simboli della passione e S. Francesco in ginocchio che ne raccoglie il sangue.* In tav.: alt. met. 0,19; largh. met. 0,13.

Carlo Crivelli, suddetto.

621. — *S. Sebastiano legato all'albero.* In tav.: altezza met. 0,42; largh. met. 0,10.

Scuola di **Murano** (probabilmente dei Vivarini).

622. — *La Pietà.* — Pace in miniatura. In tav.: alt. met. 0,13; largh. met. 0,85.

Giov. Battista Cima da Conegliano, nato circa il 1460, oprava nel 1517.

623. — *Testa di giovane donna.*

Giovanni Bellini, nato in Venezia nel 1427, morto nel 1516.

624. — *La pietà.* — Col nome. In tav.: alt. met. 0,48; largh. met. 0,38.

Andrea Mantegna, nato in Vicenza nel 1431, morto in Mantova nel 1506.

625. — *Madonna col Bambino dormiente,* in tela: alt. met. 0,45; largh. met. 0,35.

Scuola di **Domenico Morone.**

626. — *Madonna e S. Giuseppe in adorazione del Bambino* — Anconetta. In tav.; alt. met. 0,15: largh. met. 0,13.

Francesco Bonsignori, nato a Verona nel 1455, morì in Mantova nel 1519. Allievo del Mantegna.

627. — *Ritratto d'uomo.* In tav.: alt. met. 0,33; largh. met. 0,25.

Attribuito a **Francesco Bonsignori,** suddetto.

628. — *Testa di una santa.* — Tempera. In tela: alt. met. 0,40; largh. met. 0,33.

629. — *Pendola* da appendere « *Oeil de beuf* » in bronzo dorato con ornati e putto, quadrante in smalto bianco. — Lavoro italiano del secolo XVIII.

630. — *Mensola* in legno intagliato. — Lavoro orientale.

631. — *Vaso a forma di otre,* in porcellana giapponese antica, smaltato in bianco con mascheroni e decorazioni caffè.

632. — *Paliotto d'altare* col motto « *à bon droit* » del secolo XV.

PASSAGGIO ALLA SALA DEI LOMBARDI

Ignoto. Scuola Toscana fine sec. XV.

633. — *Il divin Putto.* Dipinto ovale a olio alto m. 0,21, largo m. 0.30.

Sofonisba Anguissola, fioriva nel 1568.

634. — *Autoritratto* ad olio su tela alto met. 0.43, largo met. 0.31.

635. — *Orologio da appendere « Oeil de beuf »* quadrante in smalto bianco e incassatura in bronzo cesellato e dorato. — Stile Luigi XV (segnato Caffierj fecit).

SALA DEI LOMBARDI

Andrea Solari, detto Andrea da Milano, operava dal 1493 al 1515.

636. — *S. Giovanni Battista.* In tav.: alt. 0,16; largh. 0,14.

Andrea Solari, suddetto.

637. — *Ecce homo.* In tav.: alt. met. 0,43; largh. met. 0,33.

Andrea Solari, suddetto.

638. — *S. Antonio Abate.* In tav.: alt. met. 0,16; largh met. 0,14.

Scuola **Leonardesca.**

639. — *Nostra Donna che allatta il Bambino.* In tela: alt. met. 0,70; largh. met. 0,51.

Ambrogio da Fossano, detto Borgognone, operava dal 1483 al 1522. Scuola milanese.

640. — *Madonna, Bambino e due Angioli.* In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,28.

Ambrogio de Predis, operava nel 1482.

641. — *Ritratto di Francesco Brivio.* — Busto. In tav.; alt. met. 0,44; largh. met. 0,36.

Gian Antonio Boltraffio, nato in Milano nel 1471, morto nel 1516.

642. — *Madonna col Bambino che sta raccogliendo un fiore.* In tav.. alt. met. 0;46; largh. met. 0,36. Prov. dalla galleria del duca Antonio Litta.

Vincenzo Foppa, morto a Brescia nel 1492.

643. — *Madonna col Bambino.* In tav.: alt. met. 0,61; largh. met. 0,38.

Marco Da Oggiono, scolaro di Leonardo da Vinci; nato in Oggiono circa il 1470, morto nel 1540.

644. — *S. Sebastiano legato all'albero.* In tav.: altezza met. 0,56; largh. met. 0,25.

Andrea Salaino, milanese. Scolaro di Leonardo da Vinci, operava fra il 1497 e 1818.

645. — *Madonna col divin Figlio; S. Giuseppe e due Angioletti.* In tav.: alt. met. 0,48; largh. met. 0,36.

Scuola **Lombarda,** principio XVI secolo.

646. — *Il Presepio.* — Predella. In tav.: alt. met. 0,35; largh. met. 0,68.

Scuola di **Gaudenzio Ferrari,** nato in Valduggia intorno al 1471, morto in Milano nel 1546.

647. — *Madonna col Bambino.* In tav.: alt. met. 0,40; largh. 0,32.

Gian Pietrino, o **Pietro Rizzo,** seguì la scuola di Leonardo e operava in Milano dal 1493 al 1540.

648. — *La Vergine col putto,* sul rovescio *Una lezione di geometria.* In tav.: alt. met. 0,27; largh. 0,20.

Scuola Milanese, fine XV secolo.

649. — *Lodovico il Moro a letto colle mani giunte, mentre gli appare la Vergine col putto.* — Dipinto a tempera. Sulla parete l'impresa col motto *« Merito et tempore »*. Quadro votivo. In tav.: alt. met. 0,50; largh. met. 0,60.

Gaudenzio Ferrari (V. n. 647).

650. — *Vergine col Bambino fra quatto Santi.*

Gaudenzio Ferrari, suddetto.

651. — *Madonna che allatta il divin Figliuolo fra due Angeli.*

Bernardino Luini, nato verso il 1460 mort dopo il 1533.

652. — *S. Gerolamo penitente; con fondo di paesaggio.* In tav.: alt. met. 0,90; largh. met. 0,67.

Andrea Solari, detto Andrea da Milano (v. n. 636 e seg.).

653. — *S. Giovanni Battista.* — Mezza figura (segnata del nome e dell'anno 1499), frammento di dipinto. In tav.: alt. met. 0,67; largh. met. 0,26.

Vecchia Scuola Lombarda fine XV secolo (maniera del Foppa).

654. — *Madonna che allatta il Bambino.* In tav.: alt. met. 0,30; largh. met. 0,22.

Andrea Solari, predetto (V. n. 636).

655. — *Riposo in Egitto.* (Cartellino colla leggenda: «*Andreas de Solario Mediolanensis anno 1515*)». Questo cartellino attesta come l'Andrea Solari e l'Andrea da Milano, ritenuti due pittori, non fossero che uno solo, il quale alternativamente si firmava come Andrea Solaro, o come Andrea da Milano. In tav.: alt. met. 0,77; largh. met. 0,55.

Scuola **Lombarda,** principio XVI secolo.

656. — *L'Annunciazione.* — Predella. In tav.: altezza met. 0,35; largh. met. 0,47.

Andrea Solari, predetto.

657. — *Santa Caterina d'Alessandria.* — Frammento di dipinto. In tav.: alt. met. 0,67; largh. met. 0,26.

Andrea Solari, predetto.

658. — *La Vergine col Bambino.* In tav.: alt. met. 0,30; largh. met. 0, 27.

Bernardino Luini, nato verso il 1460, morto dopo il 1530.

659. — *Madonna addolorata e Cristo che porta la croce.* — Dittico. In tav.: alt. met. 0,50; largh. met. 0,39.

Gian Antonio Boltraffio (V. n. 642).

660. — *La Madonna che porge un gelsomino al divin figliuolo.*

Vecchia Scuola Lombarda della fine del XV secolo (maniera dello Zenale).

661. — *S. Stefano.* In tav.: alt. met. 0,98; larghezza met. 0,29.

Vecchia Scuola Lombarda della fine XV secolo.

662. — *S. Gerolamo.* — Busto. In tav.: alt. met. 0,40; largh. met. 0,40.

Bernardino Luini, nato verso il 1460 morto dopo il 1530.

663. — *Lo sposalizio di S. Caterina.* In tav.: altezza met. 0,59; largh. met. 0,54. Proveniente dalla galleria del duca Antonio Litta.

Bernardino Luini, nato verso il 1460 morto dopo il 1530.

664. — *Innalzamento della Croce.*

(V. sopra N. 661.

665. — *S. Antonio da Padova.* In tav.: alt. met. 1,00; largh. met. 0,31.

(V. sopra N. 662).

666. — *S. Ambrogio.* — Busto. In tav.: alt. met. 0,40; largh. met. 0,40.

Scuola di **Leonardo da Vinci,** attribuito a Cesare da Sesto (1477-1523).

667. — *Maria Vergine che sostiene il divin Figlio posato sull'agnello;* con fondo a paese. In tav.: alt. met. 0,37; largh. met. 0,30.

Vincenzo Verchio o **Civerchio,** fioriva nel 1520.

668. — *Due dottori della chiesa.* — Predella. In tav.: alt. met. 0,26; largh. met. 0,59.

Vincenzo Verchio o **Civerchio,** fioriva nel 1520,

669. — *Due dottori della chiesa.* — Predella. In tav.: alt. met. 2,26; largh. met. 0,64.

Copia da **Bernardino Luini,** predetto il 1530.

670. — *Tobiolo condotto dall'Angelo Raffaele alla famiglia.* — (Il disegno originale di questo dipinto

trovasi nella Biblioteca Ambrosiana in Milano). In tav.: alt. met. 0,39; largh. met. 0,45.

Giov. Antonio Bazzi detto il *Sodoma* nato a Vercelli nel 1477 morto a Siena nel 1549.

576. — *La Vergine col Bambino, S. Caterina da Siena e un altro Santo.* — Tondo in tav. diam. m. 0,60 — La cornice è antica, dell'epoca.

671. — *Cassone da sposa* in legno dorato con due medaglioni rappresentanti soggetti allegorici.

672. — *Grande coppa e catinella* in bronzo incisa ad ornati ed iscrizioni. — Lavoro orientale del secolo XVI.

673. — *Bacile* in rame e bronzo dorato ed inciso, smaltato in azzurro e turchino, con brocca e griglia traforata. — Lavoro orientale del sec. XVI.

674. — *Secchio* in bronzo inciso, con iscrizioni, ricco d'ageminature in argento con maniglie mobili e stemma gentilizio sul fondo interno. — Lavoro arabo del secolo XVI.

675. — *Cassone del rinascimento* di proprietà del Museo Civico Municipale, in deposito presso questa Fondazione.

676. — *Cassone da sposa* in legno dorato con due medaglioni rappresentanti soggetti allegorici, dipinti da Bartolomeo Montagna.

677. — *Brocca* in bronzo incisa ad ornati a completamento della coppa descritta al N. 672.

678. — *Grande bacile* rotondo dorato e inciso. — Lavoro antico.

679. — *Mesciacqua* in bronzo ageminato in argento ed oro con figure ed arabeschi. — Lavoro persiano antico.

680. — *Tappeto indiano vellutato,* fondo a medaglioni a stemma ottangolari, rosso oscuro e frangia bianca, di met. 2,26 per met. 3,41. — Secolo XVIII.

681. — *Grande medaglione circolare* in terra cotta rappresentante « *L'Arcangelo Gabriele* » a tutto rilievo smaltato a colori, fabbrica della Robbia.

682. — *Tappeto indiano* a colori su fondo bianco, della misura di met. 1,10 per met. 1,23. — Secolo XVII.

683. — *Pezzo di Stoffa* orientale antica, fondo velluto rosso e grandi foglie in argento simetriche. Alt. met. 1,60, largh. met. 0,65.

684. — *Grande tappeto antico orientale a fiori.* Lavoro del secolo XVII. Alt. met. 4,20, largh. 1,80.

SALA D'ARMI

Questa Sala consta di circa 1138 capi comprese le armature complete — All'ingiro sul cornicione vi stanno disposti 167 elmi, cioè morioni, bacinetti, borgognotte, zucchetti, ecc., nove mezze armature ed uno stendardo turco in seta con cifre d'oro su campo rosso contornato da una fascia bianca pure con cifre d'oro.

NB. La Direzione sta provvedendo al graduale riordinamento dell'armeria, perciò alcuni oggetti avranno collocazione provvisoria, diversa da quella indicata nel presente catalogo, pur mantenendo la classificazione e la numerazione primitiva).

Sulla porta centrale.

Trofeo formato da due armature, sei testiere da cavallo, sei brandistocchi, due brocchieri ovali, quattro balestre, il tutto in ferro liscio, ventitre fra squarcine, spade e spadine, tre bandiere in seta con leone veneto due in campo rosso ed una in campo bianco; sotto la porta a destra e sinistra due spadoni svizzeri a due mani, un porta miccia ed una picca da ufficiale.

1.ª Campata.

Trofeo composto di un'armatura equestre incisa all'acquaforte ricca di dorature, due celate a goletta, due brocchieri, due bracciali, una testiera da cavallo,

una cubitiera, un rotellino da pugno, due spadoni a due mani, quattordici fra alabarde, partigiane, corsesche e ronconi; sullo zoccolo due piastre a ruote in ferro liscio, quattro pistole, un archibugio a ruota ed un meschetto; sul pavimento un modellino di cannone in bronzo con affusto in legno.

2.ª *Campata.*

Grande trofeo formato da dieci elmi, tre armature, quattro scudi, diverse pezze d'armature, uno scudo in cuoio a ribalzo, sette mazze ferrate, due spadoni a due mani, sei fiaschette per la polvere, quarantuna fra spade a coccia ed a gabbia, schiavone e spadine all'italiana ed alla spagnuola; sullo zoccolo un rotellino da pugno in ferro liscio, una daghetta col fornimento lavorato a traforo, una piastra a ruola liscia, trentuno fra coltelli, spade, striscie, stili, stiletti e pugnali; sul pavimento quindici proiettili sferici e conici antichi e moderni da bocche da fuoco, una canna d'archibugio e tre modellini di mortai in bronzo.

3.ª *Campata.*

Trofeo composto di sei elmi a cresta, una corazza con panciera a sei lame articolate con orli incisi e dorati, tredici fra picche, alabarde, partigiane e corsesche, una cotta saracena in maglia di ferro inciso, una spingarda ed una canna orientale ageminata in argento.

Vetrina A.

Nello scomparto superiore:

Undici fucili, dei quali i primi due a sinistra sardi, gli altri orientali; ed un piccolo trombone con canna incisa all'acquaforte, montato in argento cesellato ad ornamenti di stile arabo. — In quello inferiore, pi-

stole bresciane (n. 1, 2) a ruota, due pistole e sette sciabole orientali.

Vetrina B.

Nello scomparto superiore:

Armatura completa in ferro colla spada e parte della copertura del cavallo, a bande violate, ageminata in oro ed argento, foderata di pelle e velluto rosso — Lavoro del secolo XVII — Appartenne alla famiglia Colleoni di Bergamo.

Due elmi italiani, uno coperto di velluto rosso con corona di borchie in bronzo dorato, del secolo XIV; l'altro del secolo XVI ageminato in argento ed oro, elmo che faceva parte dell'armeria Uboldo.

Gorgiera (n. 1) in ferro argentato sbalzato a figure rappresentanti Enrico IV a cavallo in mezzo a combattenti — Opera del secolo XVI — Due paia staffe, una fiaschetta per la polvere (n. 2) ed uno sperone (n. 3) incrostati d'argento e cesellati ad ornati ricchissimi — Cinque acciarini scolpiti in acciaio — Azza d'armi araba in ferro (n. 4) coi margini incastonati in oro ed iscrizione; ed altre orientali ageminate in oro ed argento.

Nello scomparto di mezzo:

Dieci piccolissime pistole a ruota (*pistolet bijou*) tutte in acciaio ed ottone — Pomo di spada in ferro (n. 1) raffigurante una testa giovanile con berretto, lavoro del secolo XV; ed altri quattro di non meno importanza per finezza di lavoro — Sei pistole in acciaio, due delle quali (n. 2, 3) scolpite a figure a tutto rilievo, le altre ad ornati — Tre altre pistole del secolo XVIII, due (n. 4, 5) scolpite in acciaio a fondo dorato, l'altra (n. 6) coll'impugnatura in legno intarsiata ad ornati in argento.

Dieci pugnali, tre col manico scolpito in acciaio a chimere ed ornati, quattro in avorio e due in bosso; quello al n. 7 è lavoro orientale in argento — Fodero

di pugnale (n. 8) in bronzo dorato e cesellato raffigurante la danza della morte — Lavoro tedesco.

Scudo di gala veneziano in cuoio dorato, dipinto ad ornati con stemma nel centro; e pezze d'armi ed armature italiane e orientali.

Sulla Vetrina B e lateralmente alla stessa.

Trofeo formato da tre armature, una completa e due mezze, un elmo inciso all'acquaforte a trofei ed ornati, due spadoni svizzeri a due mani, un archibugio, un moschetto e tre bandiere in seta ad orifiamma.

Sul seggiolone e sulle due seggiole in mogano.

Cotta araba in acciaio damascato in oro, sette cotte finissime in maglie di ferro, due spadoni italiani a dne mani, uno scudo inciso all'acquaforte ed altri elmi ed armi orientali ageminate in oro.

Vetrina C.

Nello scomparto superiore:

1, 2. — *Carabina e fucile* da caccia a capsula fulminante.

3, 4, 5. — *Fucili;* quello al n. 5 a rotazione a tre colpi, lavoro del secolo XVIII — Gli altri sette sono archibugi a ruota, dei quali è degno di menzione il n. 10 che è tutto incrostato in avorio ed ebano con incisovi le fatiche e le pugne d'Ercole con cesellature e dorature, lavoro italiano del secolo XVII — In quello inferiore una scure in ferro ageminata in oro con iscrizioni arabe, e dodici fra sciabole e pugnali, ricchis-

simi lavori orientali decorati in argento, pietre, smalti ed avorio.

4.ª *Campata.*

Trofeo composto di sei elmi, di una corazza con sbalzatovi a basso rilievo l'Ordine della Croce di Malta e di nove fra picche, lancie, alabarde, ronconi ed un spontone.

Vetrina D.

Busto in ferro liscio per fanciullo traforato ad ornati — secolo XVII.

Rotellino a pugno in ferro bleu inciso all'acquaforte col rosone centrale ad ornamenti in oro — secolo XVI; ed altre pezze d'armi ed armature orientali.

5.ª *Campata.*

Trofeo formato da un'armatura equestre completa incisa all'acquaforte, quattro elmi dei quali i due ai piedi dell'armatura sono da torneo pesantissimi, un brocchiero, tre testiere da cavallo, due corazze, ventuna fra alabarde, partigiane, corsesche, ronconi; sullo zoccolo due pistole, un archibugio, un archibusetto armi a ruota, una piastra ad acciarino ed una a ruota ed un fusto da pistolone in ferro con incisione all'acquaforte figurante una caccia.

Vetrina E.

1. — *Elmo* in ferro sbalzato e dorato con testa di mostro sulla fronte — Lavoro del secolo XVII.
2. — *Altro elmo* sbalzato ad ornati colla cresta incisa all'acquaforte a finissimi ornati e dorature — Secolo XVI.

3. — *Altro elmo* sbalzato a figure allegoriche ed ornati; mancante degli orecchioni, in un fianco è rappresentato un cavaliere che combatte un leone; nell'altro Curzio che si slancia nella voragine.

4. — *Altro elmo* ad uncino in ferro sbalzato e dorato rappresentante: « *Sant' Jago di Compostella che sconfigge i Mori.*

Sedici spade parte in ferro cesellato e parte ageminate in oro ed argento, tutte italiane ad eccezione di quella al n. 5 che è orientale.

6. — *Due schiniere e scarpe*, pezze d'armatura con ornati incisi e dorature.

7. — *Elmo ad orecchioni* in ferro a ribalzo con incisioni e dorature, foggiato a mostro.

8. — *Corazza* in ferro bleu con bande incise ad ornati e dorate, foderata in velluto cremisti; lavoro dello scorso secolo sostenuta da due porta bandiera in ferro dorato con incisovi stemmi reali.

9. — *Balestra e rotella montatrice* per stendere la corda — Lavoro del secolo XV circa.

Sul cavalletto.

Armatura da torneo completa in acciaio forbito — Sul basamento mazze ferrate, un'azza d'armi ed uno scudo inciso all'acquaforte.

Vetrina F.

1. — *Piccola corazza* da ragazzo in ferro bleu ad ornamenti in oro con incisovi lo stemma e l'Ordine della Casa Savoia.

2. — *Lingua di bue* ageminata in oro a figure ed ornati, manico d'avorio con traforo ad ornamenti in bronzo dorato.

3. — *Altra lingua di bue* più piccola ageminata in oro, col manico di bronzo dorato e stoffa.

4. — *Piccolo pugnale italiano* — Lavoro del sec. XIII.

5. — *Mazza d'arme* in ferro, con eleganti ornati ageminati in oro — Lavoro italiano del secolo XVI.

6, 7, 8. — *Tre gambiere da bambino* in ferro traforato ad ornati; ed altre pezze d'armi ed armature italiane ed orientali.

6.a Campata.

Trofeo composto di quattro elmi ed un'armatura equestre completa incisa all'acquaforte e contornata da pezze d'armi e d'armature, una testiera da cavallo, diciassette fra alabarde, partigiane, ronconi e corsesche; sullo zoccolo due pistole e due archibugi, armi a ruota, e tre piastre a ruota.

Vetrina G.

1. — *Elmo chiuso* in ferro a goletta snodata, inciso all'acquaforte a figure, ornati e trofei, portanti l'anagramma della nobile casa Borromeo.

2. — *Casco* con orecchioni in ferro sbalzato e scolpito a figure simboliche ed ornati su fondo dorato; sul davanti testa di Medusa e sulla cresta una sfinge cesellata, mancante della testa.

3. — *Elmo orientale* in ferro a punta, inciso all'acquaforte ad ornati e trofei da artista veneziano del secolo XVI.

4. — *Altro elmo* chiuso in ferro, ad incastro, a fondo violato inciso all'acquaforte ad ornati e corone appartenente alla famiglia dei Gonzaga di Mantova, dove infatti ne venne dal nobile fondatore di questo Museo fatto l'acquisto — Lavoro del secolo XV.

5, 6. — *Altri elmi* italiani in ferro del secolo XIV.

7. — *Altro elmo* tedesco in ferro liscio del sec. XIV.

8. *Spada* in ferro dorato con piccoli bassorilievi incastonati in argento a foggia di cameo — Lavoro squisito di sapore Cellinesco.

9. — *Spadina con elsa* in ferro scolpito ad alto rilievi, rappresentanti cavalieri e fanti — sec. XVII.

10. — *Spada* spagnuola traforata, scolpita a figure ed ornati — Secolo XVI.

11. — *Altra spada spagnuola* in ferro traforato e dorato — Secolo XVI.

12. — *Altra spada spagnuola*, con elsa in ferro scolpito e dorato — Secolo XVI.

13. — *Spada* a lama incisa all'acquaforte e dorata, con elsa in ferro scolpito a figure, fiori e trofei su fondo dorato — Secolo XVIII.

14. — *Altra spada italiana*, con elsa in ferro scolpito e dorato, con ornamenti ageminati in argento — Secolo XVI.

15. — *Altra spada* anch'essa italiana ed elsa in ferro traforato e scolpito ad ornati — Secolo XVI.

16. — *Daga* a lama incisa a stemmi e trofei, elsa in ferro con scolpitivi tre leoni a tutto rilievo, ed impugnatura in ebano figurante un satiro a cavalcioni d'una scimmia — Secolo XVII.

17. — *Spada italiana*, elsa in ferro scolpito col pomo e le estremità della guardia figuranti teste di negri — Secolo XVI.

18. — *Altra spada spagnuola* a lama scanalata, elsa in ferro traforato ed incastonato in argento scolpito ad ornati — Secolo XVI.

19. — *Altra spada italiana* con elsa in ferro rigato e dorato — Secolo XVI.

20. — *Altra spada spagnuola*, elsa in ferro scolpito a catena, incastonata in argento ed oro — Secolo XVI.

21. — *Altra spada* da buffone di corte, in ferro dorato con tre teste a tutto rilievo. — Secolo XVI.

22. — *Altra spada italiana,* elsa in ferro scolpito con ageminatura a squamme in argento — Sec. XVI.

23. — *Altra spada spagnuola,* elsa in ferro traforato e scolpito a figure ed ornati — Secolo XVI.

21. — *Altra spada* pure spagnuola a lama toledana con elsa in ferro rigato e dorato, e pomo in piombo — Secolo XVI.

25. — *Elmo italiano* in ferro liscio — Secolo XIV.

26. — *Altro elmo* in ferro a gran cresta, inciso all'acquaforte ad ornati e figure con fondo dorato — Secolo XVII.

27. — *Coppa d'un elmo* del secolo XV con frontale di rinforzo ed una lamina posteriormente prolungata fino al collo, sulla quale sovrapponevansi i due guanciali che dovevano compiere la celata.

7.ª Campata.

Trofeo formato da pezze d'armatura incise all'acquaforte, decorate in oro ed argento, tre elmi, due con visiera, uno scudo, due testiere da cavallo, una gorgiera, un spallaccio, un spadone a due mani, ed una spada spagnuola; sullo zoccolo un archibugio a ruota, un fucile della fine del secolo XVIII caricantesi dalla

culatta, quattro pistole a pietra, due piastre a ruota; sul pavimento un modellino di cannone in bronzo con affusto in legno.

8.ª Campata.

Grande trofeo composto di tre armature incomplete, cinque scudi incisi all'acquaforte, diverse pezze d'armature, nove mazze ferrate di forme diverse, un spadone a due mani a sega, otto fiasche per la polvere, due barde in ferro, quarantuna fra spade a coccia ed a gabbia, schiavone e spadine all'italiana ed alla spagnuola, un spadone da giustiziere; sullo zoccolo un rotellino da pugno, una daga a coccia, un acciarino a pietra e miccia, trentotto fra coltelli, spade, stili, stiletti e pugnali; sul pavimento un petrinale a ruota (n. 1), undici modellini di bocche d'artiglieria, sei dei quali con affusto in legno, ed un cannone di bronzo a retrocarica denominato « *El pulpo* » portante lo stemma spagnuolo, rinvenuto nel tenimento di Darien nell'Istmo di Panama in una miniera d'oro detta Cana. Esso porta all'ingiro della culatta l'iscrizione: « IOSEPHVS . BARNOLA . FECIT . BAR.ne 1744 » Dono del signor Santiago Dellatorre.

9.ª Campata.

Trofeo formato da sei elmi uno a cresta e cinque ad uncino, una corazza incisa all'acquaforte, e nove fra spiedi e partigiane.

Vetrina H.

Nello scomparto superiore:

Undici elmi, corazze, dorsali e gambali in bronzo, quattro freni snodati, tre pugnali ed una daga pure

in bronzo; armature tutte antiche Greche-Sicule e Romane — L'elmo distinto col n. 1 è proveniente dalla Basilicata, pregevole oltre che per la sua venusta antichità, per la iscrizione messapica che porta. Esso fu illustrato dall'egregio professore cav. Elia Lattes, che ne pubblicò una dotta descrizione nel bollettino della Consulta Archeologica (Anno II, fasc. 1º Milano 1875) — L'iscrizione suona così « *Vezio Pisio.... anas di Metaponto'.» (fece o diede)*.

Nello scomparto di mezzo:

Una spada gallica con manico e lama in bronzo, un harpaga a sette uncini con manico in bronzo, un cingolo in rame con fermagli e frammenti d'altri due cingoli, una daga con fodero, uno strigile in bronzo, frammenti di petto di corazza, ed altri vari oggetti come fibule, zoster in bronzo, ghiande missili, punte di lancia con colletto e senza, frammento d'elmo; armi Italo-Greche tutte antiche come quelle dello scomparto superiore.

Nello scomparto inferiore:

Due mazze snodate, quattro balestre, due mazze a martello; e pezze d'armi ed armature.

Sulla Vetrina **H**
e lateralmente alla stessa.

Trofeo composto di tre armature, una completa e due mezze, due spadoni a due mani, due archibugi a cavalletto a ruota e tre bandiere in seta con una figura di Domenicano.

10.ª Campata.

Trofeo formato da sei elmi, due spallacci, quattro picche, due alabarde ed un roncone.

Vetrina I.

a) — *Pistola a ruota* colla piastra incisa all'acquaforte, canna scolpita ad ornati, fusto intarsiato in avorio ad ornati e figure; il pomo dell'impugnatura guarnito in bronzo scolpito ad ornamenti e dorato — Secolo XVI.

b) — *Altra pistola* più lunga con canna liscia, cassa di noce incastonata ad ornati in madreperla, avorio e metalli — Secolo XVII.

c) — *Altra pistola* a ruota colla piastra e la canna incisa all'acquaforte, cassa tutto d'osso scolpito a figure ed ornamenti a basso rilievi — Lavoro tedesco del Secolo XVI.

d) — *Altra pistola* a ruota, piastra e canna liscia, cassa di noce intarsiato in avorio ad ornati e figure rappresentanti una caccia.

e) — *Altra pistola* a ruota, canna per metà scanalata, cassa di noce con avorio incastonato ed inciso ad ornati.

f) — *Fiaschetta per la polvere* in corno di cervo incisa e guarnita in bronzo cesellato e dorato, l'incisione finissima rappresenta « *Il ratto delle Sabine* » — Il rovescio decorato ad ornati ecc. col nome dell'autore Bartolomeo Sforeza Messanense faciebat 1589.

g) — *Maschera* in ferro sbalzato e traforato.

h) — *Fiaschetta per la polvere* in corno di cervo scolpito rappresentante « *L'Adorazione dei Magi* » mancante di montatura.

i) — *Altra fiaschetta* per la polvere, in corno di cervo scolpito, rappresentante una figura allegorica, mancante anch'essa di montatura.

k) — *Altra fiaschetta* in radica d'ulivo, guarnita di mascheroni in argento.

l) — *Ferro di cavallo snodato,* in ferro inciso all'acquaforte.

m) — *Piccola daga* in ferro coll'impugnatura incisa all'acquaforte ed ageminata in oro — Secolo XV; ed altre pezze d'armi ed armature.

INDICE DEI NOMI

Pag.	N.	ERRATA	N.	CORRIGE
12	120	Arazzo ecc. sec. XV.	120	Secolo XVI.
22	159	Grande tappeto persiano ecc. del sec. XIV.	159	Grande tappeto persiano ecc. secolo XV o XVI.
25	183	Smalto di Limoges ecc. secolo XVI.	183	Smalto di Limoges ecc. secolo XVI (Atelier de Penicaud).
26	194	Vaso antico ecc.	194	Vaso antico persiano ecc. secolo XVI.
27	206	Smalto circolare ecc. del secolo scorso.	206	Vaso circolare ecc. sec. XVIII.
61	510	Croce da innastare ecc. Lavoro del Medio Evo.	510	Croce da innastare ecc. Limoges del XIII secolo.
61	511	Cofanetto ecc. c. s.	511	Cofanetto ecc. Limoges XIII secolo.
62	513 e 514.	Lavoro medioevale.	513 e 514	Limoges XIII secolo.
66	562	S. Gerolamo.		Ripetuto a pag. 70 al N. 602. è il medesimo quadro.
80	576	La Vergine col Bambino S. Caterina da Siena e un altro Santo.		La Vergine col Bambino, S. Caterina da Siena e San Giovanni Battista.

PREZZO UNA LIRA